GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 22 APRILE — NUM. 94

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — *Le inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli uffizi nell'adunanza del 21 aprile 1887, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

N. 62 — Seconda proroga del termine fissato dall'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento di Napoli:

1º Ufficio senatore Di Sambuy — 2º Caracciolo di Bella — 3º Schiavoni — 4º De Filippo — 5º Ghiglieri.

N. 63 — Costruzione del sub-diramatore *Vigevano* per distribuire le acque del Po dal diramatore *Quintino Sella* nella zona fra Tordoppio ed il Ticino:

1º Ufficio senatore Celesia — 2º Valsecchi — 3º Verga C. — 4º Pecile — 5º Ghiglieri.

N. 64 — Provvedimenti a favore dei comuni della provincia di Reggio Emilia danneggiati dall'uragano dei giorni 4 e 5 agosto 1886:

1º Ufficio senatore Guarini — 2º Trocchi — 3º Sormani-Moretti — 4º Tamajo — 5º Canonico.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno.

Con decreti del 30 gennaio 1887:

A commendatore:

Moreali cav. Gaetano, benemerito per opere filantropiche — Ufficiale dal 1880.

A cavaliere:

Garoni dott. Gerolamo, ff. di sindaco di Varese dal 1885 — Consigliere dal 1868.

Con decreto del 3 febbraio 1887:

A cavaliere:

Frisetti avv. Tancredi, condirettore dello Istituto del Buon Pastore in Torino — 12 anni di servizio in pubbliche amministrazioni.

Con decreto del 6 febbraio 1887:

A cavaliere:

Barletti Pietro, assessore comunale e presidente della Congregazione di carità di Cremolino da 12 anni.

Con decreto del 10 febbraio 1887:

A cavaliere:

Capri Ludovico, sindaco di Marino.
Giorgi Vincenzo, id. di Genazzano.
Marcelliani Imperio, id. di Toscanella.
Pietrosanti Angelo, id. di Bassiano.
Rosicarelli dott. Carlo, id. di Palestrina.
Serafini Antonio, id. di Palombara-Sabina.

S. M., *in udienza del 27 febbraio 1887, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la* **Medaglia d'oro al valor di marina** *all'individuo sottoindicato per atto di coraggio compiuto in mare con rischio della vita nella località sotto indicata:*

Salvatore Melis-Puddu di Efisio, beccaio e cacciatore — S. Efisio, comune di Pula (Sardegna), 28 ottobre 1886.

S. M., *nelle udienze del 14 gennaio, 20 febbraio, 17 marzo, 3, 7 e 10 aprile 1887, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la* **Medaglia d'argento al valor di marina** *ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare con rischio della vita nelle località sotto indicate:*

Benvenuto Giuseppe da Monterosso, Levanto 3 settembre 1886.
Fusinato Guido, professore nella R. Università di Torino, Civitavecchia 23 agosto 1886.
Surace Giuseppe fu Francesco da Roccella Jonica, marittimo, Monasterace 6 luglio 1886.
D'Ancona Giuseppe di Giuseppe da Pantelleria, marinaio autorizzato, Castellammare del Golfo 9 ottobre 1886.
Servino Sabato fu Francesco da Ponza, pescatore, Salerno 2 giugno 1886.
Imparato Vincenzo fu Carlo da Cetara, pescatore, Salerno 2 giugno 1886.
Maccaroni cav. avv. Collatino, capitano di Porto, Livorno 21 dicembre 1886.
Roncallo Francesco, ufficiale di Porto, id.
Volpi Oreste fu Giovanni, pilota pratico, id.
Aiello Michele fu Luigi, pilota pratico, id.
Guidi Angelo di Pasquale da San Vito (Lucca), Atlantico 20 gennaio 1885.
Crocco Francesco, capitano di lungo corso, Casablanca (Marocco) 1° dicembre 1885.
Vallarino Michele, capitano di lungo corso, id.
De Amezaga Augusto Pietro, marinaio, Casablanca (Marocco), 1° dicembre 1885.
Biaggini Domenico di Pietro, da Lerici, Lerici, 21 dicembre 1886 (perito nel compiere l'azione di merito).
Ghiggini Pellegro di Ferdinando, da Lerici, id. (perito id.).
Landini Giovanni Battista di Agostino, da Lerici, id. (perito id.).
Tarabotto Bartolomeo Adolfo di Francesco, da Lerici, id.
Baracchini Rinaldo di Domenico, da Lerici, id.

Il Ministro della Marina, *in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. nelle udienze del 6 febbraio, 13 febbraio, 20 febbraio, 17 e 27 marzo e 10 aprile 1887, ha concesso la* **Menzione onorevole al valor di marina** *ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente sotto indicate.*

Torrente Giovanni di Giuseppe da Favignano, marinaio, Cagliari, 28 ottobre 1886.
Porrinello Vincenzo di Vito da Marsala, marinaro, id.
Misso Pietro di Filippo da Favignano, marinaio, id.
Bevilacqua Giovanni fu Giovanni da Favignano, marinaio, Cagliari 28 ottobre 1886.
Albani Matteo, marinaio di porto, id.
Meloni Enrico, id., id.
Ragni Antonino, id., id.
Bruno Pietro, id., id.
Gattorno Eugenio Erminio di Giuseppe da Genova, marinaio, Genova 16 dicembre 1886.
Ansaldi Giuseppe di Domenico da Porto Maurizio, marinaio, id.
Guani Giovanni Giuseppe di Giacinto da Grazie (Porto Venere), marinaio, id.
Ferrari Giovanni Carlo di Raffaele da Bogliasco, marinaio, id.
Petit Luciano, ufficiale di porto, Ancona 21 dicembre 1886.
Rodo Salvatore di Luigi da Pantelleria, marinaio, Castellammare del Golfo 19 ottobre 1886.
D'Ippolito Antonino di Tommaso da Pantelleria, marinaio, id.
D'Ancona Francesco di Giuseppe, mozzo, Castellammare del Golfo 9 ottobre 1886.
Ferrandes Giuseppe di Giuseppe da Pantelleria, marinaro, id.
Rizzo Vincenzo di Pietro da Pantelleria, marinaro, id.
De Notta Alceste di Pietro, Livorno 21 dicembre 1886.
Calvi Carlo di Baldassarre, id.
Franchi Amerigo fu Pietro, id.
Carluzzi Antonio fu Pietro, id.
Sposimi Cesare di Vincenzo, id.
Chiappe Francesco fu Giacomo, id.
Chiappe Ugo fu Giacomo, id.
Chiappe Pietro fu Giacomo, id.
Chiappe Giuseppe fu Giacomo, id.
Vivaldi Pio fu Paolo, id.
Volpe Enrico fu Orlando, id.
Cresci Egisto di Giuseppe, id.
Rocco Pietro di Giovanni, id.
Giustini Alberto di Angiolo, id.
Boni Giovanni fu Pietro, id.
Galatola Giovanni fu Antonio, id.
Susini Antonio di Lorenzo, id.
Carluzzi Egisto fu Pietro, id.
Barsotti Pilade di Ettore, id.
Corucci Icilio fu Pietro, id.
Donato Pietro fu Celestino, id.
Ferrari Carlo di Pietro, id.
Vitozzi Tommaso fu Ottavio, id.
Ballerio Vittorio di Angelo, id.
Foresi Antonio fu Pietro, id.
Isetti Giuseppe di Giacomo, id.
Schiano Guglielmo di Domenico, id.
Dorrà Pasquale fu Francesco, Livorno 21 dicembre 1886.
Bois Egisto fu Riccardo, id.
Schiano Alessandro fu Luigi, id.
Cresci Alessandro di Giuseppe, id.
Corucci Francesco di Riccardo, id.
Corucci Gaetano fu Paolo, id.
Corucci Oreste fu Enrico, id.
Cambaliani Oreste fu Angiolo, id.
Neri Costante fu Tito, id.
Bronzini Pasquale, pescatore, Ancona 21 dicembre 1886.
Pianini Giuseppe da Arenza, Lerici 21 dicembre 1886.
Menconi Alessandro fu Francesco da Arenza, id.
Delpino Francesco fu Sebastiano da Viareggio id.
Barsella Giovanni di Giacomo da Viareggio, id.
Cucurnia Oreste di Ercole da Arenza, id.
Mencioni Gio. Battista di Giuseppe da Viareggio, id.
Belli Tancredi di Lorenzo da Viareggio, id.
Cucurnia Angelo fu Giuseppe da Arenza, id.
De Carli Gerolamo di Carlo da Viareggio, id.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro della Guerra nell'udienza del 14 aprile 1887 sul Regio decreto numero 4461.*

Secondo le disposizioni della legge sul Reclutamento combinate con quelle del Codice penale militare quali furono in vigore fino all'anno 1882, i militari in congedo illimitato che non rispondevano alle chiamate sotto le armi, anche per solo titolo di istruzione, venivano dichiarati disertori.

Ma dopo quell'anno e nella considerazione che le chiamate suddette venivano ad essere più frequenti, per le modificazioni introdotte all'articolo 131 del testo unico delle leggi sul Reclutamento, dalla legge 29 giugno 1882, n. 829, il Governo ebbe a porre la sua attenzione sulla gravità delle suddette disposizioni sembrando che la pena sancita dal Codice pei disertori fosse sproporzionata alla colpa quando veniva applicata a militare che non rispondendo alle chiamate ed ai richiami alle armi, per sola istruzione, non si sottraevano talvolta che al servizio di pochissimi giorni.

Fu quindi creduto conforme a giustizia il sottrarre quelle mancanze al titolo della diserzione e con l'aggiunta apportata all'articolo 165 del suddetto testo unico della legge 8 luglio 1883, n. 1467, fu disposto che i militari che non rispondono alle chiamate alle armi, quando queste hanno luogo per solo scopo di istruzione e di rassegne, siano sottoposti a più miti sanzioni penali.

Al tempo istesso però fissando per questi militari la pena del carcere rimaneva alle dette sanzioni un carattere di gravità tale, da garantire a sufficienza il buon risultato delle istruzioni.

Ora è avvenuto che mentre tali innovazioni corrisposero perfettamente al concetto del Governo in occasione di chiamate alle armi di militari di 1ª e di 2ª categoria, nello scorso anno invece in cui si effettuò la chiamata per istruzione di circa 60,000 militari di 3ª categoria si ebbe a rilevare che il numero dei mancanti fu in essi di gran lunga maggiore, sebbene la chiamata stessa sia felicemente riuscita secondo le intenzioni del Governo.

Preoccupato il sottoscritto per un tal fatto ed accintosi allo studio delle cause che avevano potuto determinarlo, Esso venne nel convincimento che la causa precipua del lamentato inconveniente possa risiedere nell'erronea convinzione ingeneratasi che l'assegnazione od il passaggio alla 3ª categoria esima da ogni obbligo di servizio militare e quindi anche dall'obbligo di rispondere alle chiamate alle armi per istruzione.

Questa erronea convinzione del resto trarrebbe le sue ragioni d'essere non solo dal fatto che quei cittadini i quali ora sono assegnati alla 3ª categoria erano pel passato totalmente esenti, per le stesse cause, da ogni militare servizio, ma anche dalla considerazione che i militari di 3ª categoria possono espatriare senza autorizzazione alcuna dell'autorità militare e che quindi taluni di questi possono aver creduto di non dover tener conto delle chiamate alle armi per istruzione e di non aver neppure obbligo alcuno di comprovare la loro residenza all'estero.

Pare in sostanza al sottoscritto che pei militari di 3ª categoria non sia da lamentarsi la poca efficacia delle pene minacciate, ma sia invece da ritenersi che in essi il concetto dell'obbligo al militare servizio possa essere stato per le suesposte considerazioni meno chiaro, imperocchè mal si potrebbe concepire che essi siano incorsi in pena pur sempre non indifferente piuttostochè assoggettarsi ad un servizio di pochi giorni e dal quale per le concessioni che furono fatte avrebbero potuto esimersi o in tutto o in parte con una certa facilità.

In quest'ordine d'idee è sorto naturale nel sottoscritto il concetto dell'opportunità di adottare per questa prima volta un eccezionale provvedimento a favore dei militari di 3ª categoria dichiarati mancanti all'istruzione, e perciò, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, si fa a proporre a V. M. che per essi sia condonata la pena ai già condannati ed abolita l'azione penale per quelli che devono ancora rispondere davanti alla Giustizia militare dell'incorso reato.

Il Numero **4461** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Visto l'art. 165 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito e la modificazione apportatavi dalla legge 8 luglio 1883, n. 14167, e l'art. 139 del Codice penale per l'esercito;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È abolita l'azione penale e sono condonate le pene per i reati d'inobbedienza alle chiamate alle armi fatte a solo scopo d'istruzione, contemplati dai citati articoli e commessi fino al presente giorno da militari appartenenti alla 3ª categoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè Viale.
G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4445** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 967 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Marina Mercantile approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio dal 1° maggio 1887 l'annesso Regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Termini Imerese, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

REGOLAMENTO *per il servizio di pilotaggio nel porto di Termini Imerese.*

Articolo 1.

È instituito nel porto di Termini Imerese un corpo di piloti pratici composto di due piloti compreso il capo.

Articolo 2.

piloti presteranno una cauzione di lire 150.

Articolo 3.

Il pilotaggio sarà facoltativo, tanto all'entrata, quanto all'uscita, per le navi di qualunque nazionalità.

Articolo 4.

La mercede dovuta ai piloti è fissata nella misura di lire 15 per le navi non eccedenti le 100 tonnellate di portata netta, di lire 20 da tonnellate 101 a 200, di lire 25 da tonnellate 201 a 300 e di lire 30 da tonnellate 301 a 400 con un aumento di centesimi 5 a tonnellata oltre le 400 senza per altro poter superare le lire 60, *maximum* stabilito. La mercede sarà uguale tanto per le navi a vela quanto a vapore.

Il tonnelleggio netto delle navi sarà desunto dalle carte di bordo.

Articolo 5.

Se una nave s'inoltrasse verso Termini e prendesse il pilota dopo avere oltrepassato la linea delle acque in direzione del molo, pagherà la metà della mercede.

Articolo 6.

I piloti dovranno servirsi di una barca di dimensioni non inferiori alle seguenti:

Lunghezza	Metri	6 50
Larghezza	»	1 80
Altezza	»	0 95

e per l'armamento di essa saranno tenuti in ogni caso a scegliere persone adatte, appartenenti alla gente di mare e note all'autorità marittima.

Articolo 7.

La barca dei piloti dovrà uscire dal porto ed attendere le navi da pilotare alla distanza di due miglia dall'estremità del molo.

La nave sarà condotta all'ancoraggio in direzione della colonna d'ormeggio, ed all'uscita dal porto sarà lasciata a due miglia almeno dalla costa.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Numero 4442 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto lo stanziamento fatto al capitolo 32 del bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno finanziario 1886-1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico dell'Istituto di Belle Arti di Roma, approvato con R. decreto 14 gennaio 1877, n. 3654 (Serie 2ª), è sostituito quello annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO NORMALE *del R. Istituto di Belle Arti di Roma.*

Direttore (indennità)	L.	500
Insegnamento per la classe di pittura.		
Professore titolare di disegno di figura	»	3000
Aggiunto al predetto	»	2000
Incaricato per gli elementi di figura	»	1800
Incaricato per l'anatomia applicata alle Belle Arti	»	1800
Insegnamento per la classe di modellato.		
Professore titolare di disegno di figura modellata	»	3000
Aggiunto al predetto	»	2000
Insegnamento per le classi d'ornato.		
Professore titolare di ornato	»	3000
Aggiunto al predetto	»	2000
Incaricato per gli elementi di ornato	»	1800
Insegnamento per la classe di architettura.		
Professore titolare di geometria, prospettiva e architettura	»	4000
Aggiunto al predetto	»	2000
Incaricato per la geometria	»	1800
Insegnamento per la letteratura e storia dell'arte.		
Professore titolare di letteratura e storia applicata alle belle arti	»	3000
Aggiunto al predetto e bibliotecario	»	2000
Segreteria ed economato.		
Segretario ed economo	»	3000
Vicesegretario	»	2500
Personale di custodia e di servizio.		
1 Custode ed archivista (con alloggio)	»	1400
5 Bidelli a lire 1300	»	6500
1 Portinaio (con alloggio)	»	800
3 Inservienti a lire 900	»	2700
Rimunerazioni per incarico e supplenza	»	500
Totale	L.	51100

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione: COPPINO.

Il Numero 4437 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 27 agosto 1885, n. 3447, che approva il ruolo organico del gabinetto di geodesia presso l'Università di Roma;

Veduto il Nostro decreto 3 giugno 1886, col quale il professore Enrico Pucci fu nominato professore ordinario di geodesia nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di R ;

Veduto l'organico del personale della Scuola predetta, approvato col Nostro decreto 29 luglio 1885, n. 3319;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'organico della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, approvato col Nostro decreto 29 luglio 1885, n. 3319, sono aggiunti i posti di direttore e di calcolatore del gabinetto di geodesia, coll'assegno di lire settecento (L. 700) pel primo, e collo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500) pel secondo, già compresi nell'organico dell'Università di Roma.

Art. 2. Nel ruolo suddetto sono soppressi i posti di vicesegretario economo collo stipendio di lire tremila, e di vicesegretario collo stipendio di lire duemila, e sono invece istituiti due posti di vicesegretario con lo stipendio di lire duemilacinquecento (2500) per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI.

Il Numero **4441** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Calascibetta, unico interessato, per l'istituzione di un Archivio notarile mandamentale in quel luogo, e l'analoga deliberazione della Deputazione provinciale di Caltanisetta;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Calascibetta, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Caltanisetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli* : ZANARDELLI.

Il Numero **4413** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di determinare con norme fisse e speciali le indennità e la diaria dovuta alle persone addette alle ispezioni delle scuole elementari;

Veduto lo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1886-87 del Ministero della Pubblica Istruzione, approvato con la legge 30 gennaio 1887, n. 4285;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Così agli ispettori scolastici e alle ispettrici governative che godono stipendio da lire 1500 fino a lire 3000, come ai delegati scolastici e ad altre persone che potranno essere incaricate d'ispezionare scuole elementari, è stabilita una diaria di lire 8.

Art. 2. Le persone sopraindicate riceveranno la sola metà della diaria, quando ritornino in residenza nella stessa giornata nella quale se ne sieno allontanate.

Art. 3. Salvo casi eccezionali, le tabelle d'indennità dovranno essere presentate regolarmente ogni tre mesi, a cominciare dal 1° luglio di ogni anno.

Art. 4. In ogni tabella d'indennità i primi cento chilometri sulle vie ordinarie saranno calcolati in ragione di lire 0 25 per ciascuno e il rimanente in lire 0 20.

Per le ferrovie e per i piroscafi sarà corrisposto il prezzo di un biglietto di 2ª classe, sotto deduzione sempre dei ribassi di prezzo che sono consentiti dalle Amministrazioni ferroviarie e pei piroscafi postali, dalle vigenti convenzioni a favore degli impiegati che viaggiano per ragioni di servizio.

Art. 5. Il Ministero, quando lo crede opportuno, potrà fare anticipazioni agli ispettori che ne faranno domanda.

Art. 6. Le norme stabilite con questo decreto sono applicabili dal primo aprile 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4438** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 luglio 1885 n. 3326 (Serie 3ª) col quale fu stabilita la ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, degli Uffici di Sezione, e delle delegazioni distaccate di pubblica sicurezza;

Vista la legge del 17 febbraio 1887 n. 4329 (Serie 3ª) che approva il bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella annessa all'anzidetto Nostro decreto del 16 luglio 1885 per quanto riguarda le spese della Questura di Verona e delle due Sezioni dipendenti è modificata nel modo seguente:

N. d'ordine della tabella		Per l'Ufficio di Questura	Numero delle sezioni	Per le Sezioni a L 400 ognuna	TOTALE
13	Verona	2,200	2	800	L. 3,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4440** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti pel 1889 tre concorsi fra le aziende agrarie delle provincie di Treviso, Massa-Carrara e Salerno.

Art. 2. In ciascun concorso sono assegnati due premi, l'uno costituito da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro di una medaglia d'argento e lire 1000. Saranno altresì, aggiunte a ciascun concorso quattro medaglie di bronzo e lire 500 da destinarsi alle persone addette alle aziende premiate.

Art. 3. Con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali dei detti concorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MMCCCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 13 gennaio 1867, n. 1854;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Foligno, in data 23 novembre 1886;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Foligno è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di *bazars*, negozi di stralcio ed altri pubblici esercizi situati nel suo distretto, i quali non sieno già iscritti nei ruoli della tassa camerale, una tassa in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FOLIGNO

TARIFFA

delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago, nelle città della provincia dell'Umbria.

1. Nelle città di Foligno, Perugia, Orvieto, Rieti, Spoleto e Terni gli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio di qualsivoglia genere pagheranno:

a) Se il negozio è aperto da un giorno a un mese, lire 20;

b) Per ogni trimestre successivo, o frazione di trimestre, lire 25.

2. Il traffico ambulante, esercitato con banco di un solo corpo fisso o mobile, contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana:

a) Se il banco ha una superficie fino a mq. 3, lire 2;

b) Per ogni 3 metri in più, o frazione, lire 1.

Sono esenti i piccoli banchi aventi merci non eccedenti le lire 30.

3. Le anzidette tasse negli altri comuni della provincia sono ridotte alla metà.

4. Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) I negozi che pur intitolandosi *bazars* figurano iscritti nei ruoli della tassa ricchezza mobile, i quali contribuiscono la sovraimposta ordinaria a favore della Camera;

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei proprii esercizi;

c) I banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel comune nel quale tengono i banchi medesimi;

d) I banchi esercitati dai trafficanti suddetti in altri comuni, nei giorni di mercato.

5. Sono esenti gli esercizi temporanei per la vendita di derrate o sostanze alimentari e di ghiottonerie.

6. È affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera.

7. Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente in Terranova Bracciolini, provincia di Arezzo, ed il 20 successivo in Sinalunga, provincia di Siena, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 aprile 1887.

MINISTERO DELLA GUERRA

Elenco di offerte raccolte dal R. console generale d'Italia a Budapest a favore dei militari feriti e delle famiglie povere dei morti combattendo a Saati e Dogali in Africa.

A. Pansa, console generale d'Italia	L.	100
G. di Soragna, vice console d'Italia	»	20
Fratelli Melocco	»	50
Vidoni Pietro	»	4
Platzero Giuseppe	»	4
Da Ré Luigi	»	2
Del Negro Francesco	»	2
De Nardi Felice	»	2
Del Missier Leonardo	»	1
Gobetti Cesare	»	1
Chiarpini Luigi	»	1
Tokats Luigi	»	1
Colessi Martino	»	2
Del Bin Francesco	»	1
Rizzotti Giuseppe	»	2
Mariot Davide	»	1
Ing. Ferdinando Koch	»	4
Richter Giuseppe, contabile	»	4
Redlich e Spitzer	»	20
Josefsberger Cementfabrik	»	10
Peter Egenhoffer	»	2
Kovald Emil	»	2
Kroner	»	2
Anselmo Andreetti	»	6
Graser Josef	»	2
Del Medico Pietro	»	1
Giovanni Piazzon	»	6
J. Meduna	»	4
Guglielmini Pietro	»	2
Carlotta Helfy	»	10
Luigi De Pol	»	10
Cristofoli Vincenzo	»	10
Totale	L.	289

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 aprile 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 e 10.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di martedì, che è approvato.

Comunicasi una lettera colla quale il Municipio di Venezia invita il Senato a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele che avrà luogo in quella città il 1° maggio prossimo ed alla quale interverranno le LL. MM.

PRESIDENTE, non facendosi osservazioni in contrario, sorteggia i nomi di tre senatori che, assieme ad alcuni membri della Presidenza, rappresenteranno il Senato nella predetta circostanza.

I tre senatori sono gli onorevoli Corsi Luigi, Casalis e Tamaio.

Comunicasi altra lettera del Municipio di Firenze colla quale il Senato è invitato a farsi rappresentare alla solennità del trasporto delle ceneri di Gioacchino Rossini in Santa Croce, fissando il 3 giugno.

PRESIDENTE dice che per quest'altra rappresentanza provvederà la Presidenza.

Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta il seguente progetto di legge approvato ieri dalla Camera dei deputati:

« Autorizzazione ad applicare provvisoriamente alcuni aumenti di tributi sui consumi ».

Chiede l'invio del progetto alla Commissione permanente di finanza.

Fa preghiera che, a motivo del carattere di grande urgenza di questo progetto, la Commissione voglia riferirne seduta stante.

PRESIDENTE dice che, non essendovi opposizioni, le domande del signor Ministro sono consentite.

La seduta è sospesa per lasciare alla Commissione permanente di finanza il tempo di riferire (ore 3 1/2).

La seduta è ripresa alle ore 4 3/4.

PRESIDENTE invita il senatore Perazzi, come relatore della Commissione permanente di finanza a dar lettura della relazione per il progetto presentato nella prima parte della seduta dal Ministro delle Finanze.

PERAZZI, relatore, legge la relazione, la quale conchiude riservando ogni giudizio del Senato e della Commissione permanente di finanza sul merito degli aumenti di dazio che si propongono, ed invitando il Senato ad approvare il presente progetto di legge, il quale altro scopo non ha che l'immediata difesa degli interessi della finanza.

CAMBRAY-DIGNY applaude all'attitudine che prende il Governo del Re per fortificare il bilancio.

Vorrebbe tuttavia che il Ministero consentisse che dall'elenco dei dazi posti in attività con questo progetto di legge fosse radiata la voce « grano e frumento ».

Si votano dei dazi senza il tempo di vederne e studiarne gli effetti. È un sistema che non può essere ammissibile se non in quanto sia indispensabile.

Non ritiene che una speculazione sul grano sia probabile.

Già sono state fatte le provviste necessarie alla nostra alimentazione. Non è quindi a temere per il grano questa pericolosa speculazione. Chi volesse intraprenderla rischierebbe molto di rimetterci le spese. Laonde manca la ragione d'includere questa voce fra quelle dei nuovi dazi.

Per contro diverse ragioni consigliano a sospendere tale provvedimento.

Ricorda, come autorità, che la Commissione d'inchiesta agraria, il Minghetti ed altri, si sono sempre mostrati contrari ad un aumento della tassa sul grano.

Si può essere certi inoltre che quando si verrà all'approvazione della legge, molti chiederanno che questo dazio venga aumentato. Invece, omettendo questa voce, sarà più facile quando si verrà alla discussione sul merito di questi dazi, mantenere quello sul grano nei limiti di tre lire al quintale.

Comprende come necessità di finanza abbiano indotto gli uomini del Governo a transigere coi principii da essi professati in materia economica; ma desidera che questa transazione si cerchi di mantenerla nei più ristretti limiti possibili.

Confida che la sua proposta, che comunica alla Presidenza, possa avere l'adesione del Governo.

GUARNERI si associa completamento alla proposta del preopinante per il motivo che qui non si tratta esclusivamente di una legge fiscale. Rammenta che il Presidente del Consiglio, nelle sue brevi dichiarazioni fatte presentando il nuovo Gabinetto al Senato, disse che l'aumento del dazio sul grano ha, oltre a tutto, un significato protezionista per la nostra agricoltura. È dunque la bandiera del libero scambio che scende a quella del protezionismo che sale. Non crede che questo possa farsi con un colpo di catenaccio; molto più che da nessuna parte del paese questa protezione fu chiesta.

MAGLIANI, Ministro delle finanze, ringrazia l'onorevole Cambray-Digny dell'appoggio che in massima dà al progetto di legge. Per altro non può accettare la sua proposta per l'esclusione dalle nuove tariffe della voce « grano e frumento ».

Ritiene che il fatto non corrisponda alle previsioni dell'onorevole Cambray-Digny, secondo il quale non si ha da temere la speculazione per il commercio del grano. Le notizie pervenute al Governo lo fanno certo che la speculazione anche per questo riguardo è già in effervescenza e si dà ogni maggior da fare; il qual fenomeno è troppo naturale.

Esclude che non possa più esservi interesse a fare grandi incette di grano con grave danno del mercato e della finanza. I fatti sono assolutamente contro questa presunzione.

Inoltre, nei tre mesi durante i quali i dazi saranno provvisoriamente applicati, si potrà fare una utilissima esperienza su quello che convenga di deliberare in proposito definitivamente.

La Francia ha elevato i suoi dazi sul grano da 3 lire a 5, la Germania ha un dazio di 3.75; l'Austria-Ungheria si dispone anch'essa ad un aumento. Se l'Italia non facesse qualche cosa di simile, essa diventerebbe come il punto franco della importazione frugifera.

La questione è di misura. Dimostra che effettivamente l'aumento del dazio del grano che oggi si propone è tenuissimo.

Dice che nè la prima, nè la seconda Commissione di inchiesta agricola si pronunziarono contro un leggero aumento del dazio di importazione dei cereali. Anzi la prima, fino a un certo punto, lo consigliò.

Dichiara che il Governo è alieno da ogni esagerata protezione, ma che una leggera protezione specialmente riguardo ai generi alimentari sembragli un dovere, massime se ciò si considera in rapporto colle esigenze dell'Erario.

Prega i senatori Digny e Guarneri a non insistere nella loro proposta.

CAMBRAY-DIGNY è dolente di non poter accondiscendere a ritirare la sua proposta. Dice che gli argomenti addotti dall'on. Ministro delle Finanze non rispondono abbastanza alle osservazioni fatte dall'oratore.

Insiste nelle ragioni già addotte. Ripete che non può temersi una importazione di grano di gran lunga superiore ai bisogni del nostro consumo. Che, se tale importazione avvenisse, ciò sarebbe a rischio esclusivo degli speculatori.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva che l'escludere il grano sarebbe un pregiudicare la questione di merito, della convenienza o meno di aggravare questo dazio. Ritiene assolutamente conveniente che non si abbia a fare distinzione fra i varii generi colpiti da aumento di dazio, una volta che l'aumento che in oggi si tratta di deliberare non è che provvisorio e di difesa degli interessi dell'erario.

GUARNERI insiste con nuovi argomenti perchè la voce « frumento e grano » venga eliminata da quelle indicate nel progetto.

DI SAMBUY non è d'accordo col Ministro nel ritenere che col presente progetto di legge non si pregiudichi la questione finale dell'aumento di dazi. Se credesse che oggi si tratti di ammainare la bandiera del libero scambio e di sostituirvi quella del protezionismo negherebbe il voto alla legge. Ma il Ministro ha detto trattarsi qui soltanto di legittima difesa. Voterà il progetto con dolore; ma lo voterà per considerazione delle necessità delle finanze, il cui assetto e la cui solidità si collegano agli interessi della nostra politica interna ed estera; lo voterà per dovere di coscienza.

CORTE ritiene che prima di votare qualunque legge di aumenti di imposte sia opportuno conoscere quali siano le complicazioni, le difficoltà che obblighino a simili provvedimenti.

È d'avviso che gli avvenimenti d'Africa non siano tali da consigliare il nostro paese ad un'azione.

Crede che l'impresa d'Africa sia stata massimo errore e che le cose vi sieno state pessimamente condotte. Ma non vede in che cosa il glorioso episodio di Dogali possa impegnare il nostro amor proprio ed il nostro onore.

Fa presente di avere su questo argomento presentato un'interpellanza diretta al Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri.

Il nesso fra tale interpellanza ed il progetto oggi in discussione gli pare evidente. A suo avviso dovrebbe sospendersi l'approvazione di qualunque aggravio, fino a che non si conosca quali ragioni lo rendano necessario.

PRESIDENTE dice che il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, si è riservato di far sapere se ed in qual giorno egli risponderà all'interpellanza dell'on. Corte.

CORTE crede che una tale riserva equivalga ad un *fin de non recevoir* che non è nei nostri usi parlamentari.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, assicura che il Governo ed i singoli Ministri hanno piena coscienza del loro dovere di rispondere alle interpellanze, non fosse che per esprimere le ragioni che li inducessero a non rispondervi. Per incarico del Presidente del Consiglio, prega che sia riservata la fissazione del giorno per lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Corte.

CORTE ringrazia.

GRIFFINI dimostra non trattarsi con questo progetto di pregiudicare il libero scambio che è già pregiudicato. Ricorda come il Consiglio superiore d'agricoltura siasi manifestato favorevole ad un lieve dazio sui cereali.

CAMBRAY-DIGNY dice come, specialmente dopo le osservazioni dell'on. Griffini, siagli impossibile ritirare la sua proposta.

Non può ammettere un precedente che possa invocarsi a favore del sistema protezionista. Ricorda come, del resto, su questo proposito il Senato già siasi pronunziato, respingendo con un ordine del giorno il dazio sui cereali.

PERAZZI, relatore, esprime i motivi pei quali la Commissione permanente di finanza non ha potuto accogliere la proposta dell'onorevole Digny. Dimostra come sia possibile anche una grande speculazione sui grani. Dice che la questione del merito rimane assolutamente impregiudicata. Prega l'on. Cambray-Digny a ritirare il suo emendamento.

CAMBRAY-DIGNY si contenterebbe di ritirare la sua proposta quante volte il Ministro delle Finanze volesse confermare la formale dichiarazione del relatore che, coll'approvazione dell'odierno progetto, non si intenderà pregiudicata per nulla la sostanza della questione, che rimane riservata per quando si discuteranno dal Parlamento i provvedimenti finanziari.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ringrazia l'on. Digny della dichiarazione di ritirare la sua proposta.

Ben volentieri ripete ciò che è stato dichiarato dal relatore dell'Ufficio centrale.

Dichiara che è nell'indole speciale delle leggi così dette di catenaccio di non pregiudicare assolutamente nessuna questione; nel merito non si può, nè si deve entrare.

È poi pienamente d'accordo che non si debba ripiegare la bandiera della libertà economica che ha fatto grandi gli Stati. Non si deve confondere un sistema di difesa con un sistema di esagerata protezione. Sul terreno della libertà economica non mancherà mai di trovarsi alleato dell'on. Cambray-Digny.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione.

Il progetto componendosi di un solo articolo, questo viene rinviato per la votazione allo scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale per la votazione.

CENCELLI, segretario, fa appello nominale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto discusso:

Votanti, 73 — favorevoli, 62 — contrari, 11.

(Il Senato approva).

PRESIDENTE annunzia che probabilmente per qualche giorno il Senato non terrà seduta e che i signori senatori saranno riconvocati a domicilio.

La seduta è levata (ore 6 1[4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 aprile 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dichiara che i due membri supplenti più anziani onorevoli Ercole e Franzi nella Giunta delle elezioni divengono, secondo la consuetudine, membri effettivi; e chiama a farne parte come membri supplenti gli onorevoli Picardi e Curcio.

Comunica quindi che, in seguito al voto manifestato ieri dalla Camera, egli ha scelto gli onorevoli Genala e Bonardi a sostituire gli onorevoli Cocco-Ortu e Zanardelli nella Commissione sul riparto del numero dei deputati tra i Collegi elettorali; l'onorevole Oddone a sostituire l'onorevole Della Rocca nella Commissione per la riforma della legge sulla pubblica sicurezza; l'onorevole Gagliardo a sostituire l'onorevole Ellena nella Commissione per la riforma della tariffa doganale; l'onorevole Levi Ulderico a sostituire l'onorevole Corvetto nella Commissione per lo ampliamento del *servizio ippico*; l'onorevole Balestra a sostituire l'onorevole Ferraris Carlo nella Commissione per l'esame del disegno di legge: Determinazione e riscossione del contributo delle provincie e degli altri interessati nelle opere idrauliche di 2ª categoria; l'onorevole Lacava a sostituire l'onorevole Ellena nella Commissione per i provvedimenti relativi ai debiti redimibili e ai tipi della rendita consolidata.

MEL propone che al Presidente sia affidata la nomina di due commissari per il Codice penale, in sostituzione degli onorevoli Crispi e Zanardelli.

(La proposta è approvata).

PRESIDENTE comunica una lettera del Municipio di Venezia ed una del Municipio di Firenze con le quali rispettivamente si invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, della Esposizione artistica e del centenario di Donatello e dello scoprimento della facciata del Duomo.

Propone che siano estratte a sorte due Commissioni per rappresentare la Camera a queste solennità, insieme ad alcuni membri della Presidenza.

(La proposta è approvata).

Risultano componenti la Commissione per Venezia gli onorevoli Mazziotti, Faldella, Farina Luigi, Rossi Vincenzo, Gorio e Romano, i quali si uniranno ad una rappresentanza della Presidenza presieduta da un Vicepresidente.

E per Firenze, gli onorevoli Compagna, Del Balzo, Pelloux, Petronio, Zuccaro, Guicciardini e Chiapusso che si uniranno ad una rappresentanza della Presidenza presieduta dal presidente o da un vice-presidente.

Comunica altra lettera di invito per rappresentanza alla tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce. Propone che siano delegati a questa funzione i deputati della provincia di Firenze che saranno presieduti dall'onorevole Peruzzi.

(Questa proposta è approvata).

Svolgimento di interrogazioni.

ARCOLEO svolge una sua interrogazione relativa alla costruzione della strada ferrata Valsavoia-Caltagirone.

Prega il Ministro di dire che cosa intenda di fare per questa linea che è da considerarsi come una delle più importanti della Sicilia.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che le aste rimasero deserte; e fatta quindi la revisione degli studi è risultato che la spesa prevista dovette essere raddoppiata. Provvederà quindi che si facciano gli appalti almeno per il primo tronco. Riguardo al secondo tronco terrà pronti i capitolati per bandire le aste appena che il bilancio lo permetta.

ARCOLEO è convinto che una volta che il Ministro fa procedere all'appalto del primo tronco, vorrà anche sollecitare il compimento dell'intera linea per renderla rimunerativa.

In questo senso e solo dopo tali assicurazioni si dichiarerà soddisfatto.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, conferma che non può prendere impegni assoluti altro che pel primo tronco. Conviene prendere impegni positivi e con uguale stregua per tutti. (Benissimo!)

ARCOLEO non potrebbe riconoscere l'utilità dell'appalto di un solo tronco, che non soddisfa i bisogni di quelle popolazioni ed insiste per la costruzione dell'intera linea, ritenendosi altrimenti insoddisfatto.

CUCCHI F. svolge una domanda d'interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici, sulla costruzione della linea Lecco-Colico.

Accenna alle disposizioni legislative riguardo a questa linea, per le quali essa avrebbe dovuto essere aperta all'esercizio dentro l'anno corrente. Invece non solo non son cominciati i lavori, ma nemmeno sono stati approvati definitivamente gli studi. Quindi confida che l'onorevole Ministro vorrà dirgli quali siano le sue intenzioni a questo proposito trattandosi di un doppio impegno del Governo e del Parlamento, pel quale i capoluoghi di provincia tutti devono esser collegati al più presto con la rete generale.

Ora dei capoluoghi non congiunti direttamente alle nostre reti non rimane che Sondrio. Quella provincia adunque attende dal Governo un atto di riparazione e di giustizia. (Benissimo!)

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che forse per nessuna linea si è trovata tanta differenza di preventivi come per questa. Di più si sono avuti ostacoli assai gravi nello stabilire i criterii di riparto pel contributo; per modo che la parte assicurata dallo Stato si riconobbe totalmente insufficiente a cominciare e condurre efficacemente i lavori.

Si venne a far nuovi studii e si riconobbe che si sarebbero potute far delle economie sul tracciato; ed in seguito a questi si sta esaminando, avvalendosi delle indagini di un ispettore, come si possa provvedere.

La somma già stanziata è stata spesa a beneficio di altre linee (Commenti) ed ora egli si propone di reintegrarla.

Il Ministro infine si riserva di verificare lo stato delle cose e di fare a novembre proposte concrete e complete circa il costo effettivo di questa come di tutte le altre linee, lasciando alla Camera di stabilire il modo per far fronte a tutte queste spese.

CUCCHI F. ritiene che, appunto per la ragione che le somme stanziate sono state spese diversamente, la linea in questione abbia un diritto di preferenza. Confida che il Ministro provvederà con la legge che intende di presentare.

DI SANT'ONOFRIO svolge una sua interrogazione relativamente alla ferrovia Messina-Cerda. Dalla parte di Messina si trovano già appaltati due tronchi, e quelli successivi sono stati già approvati da lunghissimo tempo. La estremità però dei due tronchi appaltati, muovendo da Messina, si trova in aperta campagna; mentre prolungandoli soltanto di circa quindici chilometri, in perfetta pianura, si incontrerebbero i centri popolosi di Milazzo e Barcellona.

Confida che l'onorevole Ministro manterrà gli impegni che in favore di questo provvedimento aveva preso il suo predecessore, che farà procedere alacremente i lavori sui tronchi appaltati, e farà appaltare l'altro S. Filippo-Barcellona.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che quei tronchi

saranno certamente ultimati nel corso dell'anno. Per l'altro tronco S. Filippo-Barcellona egli mantiene non solo l'impegno del suo predecessore, ma procede anche a prendere i provvedimenti relativi.

DI SANT'ONOFRIO *ringrazia*.

PRESIDENTE comunica altre domande di interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici: una dell'onorevole Odescalchi sulla frequenza degli scontri ferroviari, una degli onorevoli Falconi e Cardarelli sui ritardi nella costruzione della ferrovia Cajanello-Isernia, ed una del deputato Fazio sui ritardi nella costruzione della linea Isernia-Campobasso.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponderà in occasione della discussione dei provvedimenti per le costruzioni ferroviarie.

ODESCALCHI non sa qual nesso vi sia fra questi provvedimenti e la sua interrogazione.

PRESIDENTE. Sarà ulteriormente determinato il giorno delle suddette interrogazioni.

GARIBALDI domanda che cosa intenda di fare il Ministro a proposito della linea Velletri-Terracina per la quale da lungo tempo si sono fatti gli studi.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che di contro ai preventivi fatti non si hanno le somme disponibili. Per questa linea non si ha che una quarta parte circa della somma necessaria e conviene assicurarsi prima l'intero contributo. (Bene!)

GARIBALDI ritiene che sia incorso errore nei calcoli del preventivo, che deve essere di gran lunga minore di quello che risulta dalla proposta di appalto. Afferma poi che si devono mantenere gli impegni presi con quelle popolazioni.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, mantiene l'esattezza dei preventivi quali sono stati comunicati dagli uffici tecnici.

GARIBALDI è dolente di non potersi dichiaro soddisfatto.

DEL BALZO svolge una sua *interrogazione* sul ritardo nella costruzione della ferrovia Avellino-Benevento.

Accenna allo stato dei lavori, i quali nello scorso anno procedettero lentissimamente e durante quest'anno furono interamente sospesi. Di questa sospensione si è data ragione con la presentazione di una variante, ma non si sono ancora eseguiti per questo gli studi necessarii.

Esorta quindi il Ministro che si proceda senz'altro alla costruzione completa della linea; tanto più che per una recente ispezione si sa che la linea stessa potrebbe essere compiuta nel termine determinato per contratto, e solo con una più favorevole interpretazione del termine di tempo assegnato per i pagamenti.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, assicura l'onorevole Del Balzo che quei tronchi saranno indubbiamente terminati nel periodo stabilito per contratto. Ed a questo proposito afferma che non recederà mai dall'esigere la completa esecuzione degli impegni presi dagli appaltatori.

DEL BALZO ringrazia il Ministro, e spera che egli si convincerà che si è data finora un'interpretazione troppo restrittiva al capitolato ritardando il pagamento dei lavori.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, esaminerà la questione messa innanzi dall'onorevole preopinante.

GARIBALDI ritira la domanda d'interrogazione che aveva diretta al Ministro della Guerra per non pregiudicare la condizione del generale Genè.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda d'interpellanza dell'onorevole Di Breganze.

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. Ministro della Guerra e delle Finanze intorno alla composizione del corpo speciale di spedizione in Africa, specialmente in relazione alla costituzione dell'esercito permanente e al controllo finanziario. »

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, prega l'on. Di Breganze di ritirare la interpellanza, sperando ch'egli s'appagherà delle dichiarazioni ch'egli fa; che, sebbene intenda creare un corpo d'occupazione il quale non *alteri le condizioni* dell'esercito continentale, non può tuttavia improvvisamente alterare la composizione del corpo militare che si trova in Africa; e che nelle note di variazioni testè presentate ha reso possibile il più severo sindacato da parte del Parlamento sulle spese africane, e separate le spese stesse da tutte le altre della sua amministrazione.

DI BREGANZE, pago delle dichiarazioni del Ministro, delle quali prende atto, ritira la sua interpellanza.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara di essere pronto a rispondere anche subito alla domanda presentata ieri dal deputato Mel.

MEL svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Guerra per conoscere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per togliere sollecitamente la disparità di trattamento fatta ai comuni delle provincie Venete e di Mantova in confronto agli altri del Regno per somministrazioni alle truppe, segnatamente in ciò che riguarda la retribuzione di alloggio ivi tuttora regolata dalla tariffa austriaca.

« Mel. »

Dopo aver esposto la eccezionale condizione, nella quale si trovano le provincie Venete e quelle di Mantova, concreta la sua domanda nella seguente interrogazione: intende il Governo di ripresentare il disegno di legge per le somministrazioni dei comuni alle truppe che nella precedente Legislatura era pervenuto già allo stadio di relazione?

E, nel caso che il Governo non creda che si possa sollecitamente far approvare un disegno di legge, intende provvedere per decreto reale od altrimenti a togliere la lamentata sperequazione?

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della guerra, dichiara che si stanno raccogliendo gli elementi necessari e che verso la metà del venturo mese ripresenterà il disegno di legge cui ha accennato l'onorevole preopinante; affine di togliere una disparità di trattamento, che per altro non assume le proporzioni indicate dall'onorevole Mel.

MEL insiste nel pregare il Ministro di prendere qualche provvedimento amministrativo che allevii le condizioni dei comuni più aggravati.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della guerra, non può con provvedimenti amministrativi modificare la legislazione in vigore.

FAZIO chiede che sia stabilito il giorno per lo svolgimento della proposta di legge che ha presentato insieme all'onorevole Majocchi.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, è agli ordini della Camera.

PRESIDENTE la inscriverà nell'ordine del giorno per la tornata di domani.

Comunica poi la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. Ministro della Guerra sopra un fatto riguardante la chiamata sotto le armi di una parte della classe 1864 per prestarvi un servizio di sei mesi.

« Riccio. »

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, prega l'on. Riccio di riservarsi di svolgere la sua domanda quando verrà in discussione il disegno di legge relativo alla chiamata sotto le armi della classe 1864.

Discussione del disegno di legge: Concorso del fondo religione, culto e beneficenza nella spesa dell'Ospedale di S. Spirito in Roma.

PULLÈ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TOSCANELLI esorta l'onorevole Ministro Guardasigilli a studiare il modo onde le rendite del fondo religione, culto e beneficenza vengano impiegate a beneficio delle nuove parrocchie che, per l'estendersi dell'abitato, vanno sorgendo in Roma.

(Il disegno di legge è approvato).

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura tre proposte di legge. Una dei deputati Fagiuoli, Turella ed altri per l'abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri; un'altra dei deputati Conti, Majocchi e Cagnola per il distacco dal mandamento di Borghetto dei comuni di S. Martino

in Strada e Cavenago d'Adda, e loro aggregazione al secondo mandamento di Lodi; ed una terza dei deputati Bonghi e Baccelli Guido per la tutela dei monumenti antichi nella città di Roma.

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

(Si stabilisce che lo svolgimento delle proposte di legge, meno l'ultima, abbia luogo domani).

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno intorno agli intendimenti del Governo per la riforma amministrativa.

« Enrico Fazio. »

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia per qualche semplice completamento del programma del Governo sul come meglio intendono assicurare un più severo funzionamento della legge e della giustizia, e un più scrupoloso rispetto dei diritti di manifestazione del pensiero, nonchè la moralità nell'uso del denaro pubblico, specie in ordine alle spese di stampa stipendiata in altri remoti tempi lamentate.

« F. Cavallotti. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, dirà domani se e quando sarà in grado di rispondere.

PRESIDENTE prega il Ministro dell'Interno di comunicare ai Ministri interessati la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e l'on. Ministro Guardasigilli per conoscere le intenzioni del Governo circa i provvedimenti legislativi che riguardano gli scioperi e la responsabilità per gl'infortunii del lavoro.

« Maffi — Armirotti. »

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultamento della votazione:

Favorevoli 182
Contrari 48

(La Camera approva).

Avverte che sarà trasmessa agli uffici una proposta di legge del deputato Papa, perchè diano facoltà di comunicarla alla Camera.

La seduta termina alle 5 10.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente dello *Standard* a Filippopoli rende conto di una conversazione che ebbe coi reggenti bulgari, i signori Stambuloff e Mutkuroff che si trovano attualmente nella capitale della Rumelia.

I reggenti hanno dichiarato che non hanno, per ora, l'intenzione di convocare la Sobranjé per l'elezione di un principe o per decidere circa il prolungamento dei poteri della Reggenza, giacchè, a loro avviso, queste questioni non esigono una soluzione immediata.

La Reggenza, avendo assunto la successione del principe Alessandro, è stata, *ipso facto*, investita di tutti i suoi poteri per un periodo indeterminato e segnatamente fino al momento in cui sarà praticamente possibile di procedere all'elezione di un principe.

Per ciò che concerne il principe Alessandro, i reggenti hanno detto che, non ostante i sentimenti della nazione in suo favore, il governo non potrebbe prendere nessuna risoluzione senza il consenso delle grandi potenze.

Il *Journal des Débats* aveva emesso l'opinione che la decorazione che doveva essere conferita al signor Giers non indicava affatto che avverrebbe un cambiamento nella politica russa. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nel riferire quest'opinione del diario parigino, si esprime in questi termini:

« Quest'asserzione è giusta. Se il signor Giers riceve una decorazione, ciò significa semplicemente che il suo sovrano apprezza la politica che quest'uomo di Stato ha seguito fino ad ora e che non deve essere modificata.

« Il *Journal des Débats* partecipa all'errore dei giornali francesi, i quali suppongono che l'atteggiamento del signor Katkoff e dei suoi partigiani rappresenti la politica del governo russo.

« La politica seguita dallo czar e dal signor Giers è pacifica, forse indifferente riguardo alla Germania, ma in ogni caso essa non le è ostile.

« La stampa francese, di concerto coi partigiani della politica della rivincita, si lusinga colla speranza che scoppierà la guerra tra la Germania e la Russia ciò che sarebbe per la Francia il momento propizio per attaccare, a sua volta, la Germania.

« Ma il pericolo sarebbe ancora più grande per la Francia che per la Germania se la stampa parigina riuscisse a fissare quest'errore nell'opinione pubblica. »

Il corrispondente da Berlino del *Journal des Débats* telegrafa a questo giornale che l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* viene attribuito ad un personaggio competentissimo ed è riguardato a Berlino come la prova dei buoni rapporti che esistono tra la Germania e la Russia.

Nella seduta del 18 aprile della Camera dei comuni fu continuata la discussione, in seconda lettura, del *bill* sulla legislazione penale in Irlanda.

Il signor Sexton, che fu il primo a prendere la parola, disse che il *bill* in discussione è un insulto per il popolo irlandese, e che dopo la sua adozione non vi sarà più un regno unito, ma un regno della Granbretagna e una colonia.

Il signor Sexton respinge le accuse del colonnello Saunderson circa la colpabilità di un'Associazione importante di irlandesi, cioè la Lega nazionale.

« Nessun atto, disse l'oratore, può giustificare l'interpretazione che essa sia una società di assassini. È assurdo di cercare di sopprimere una istituzione che ha messo sì profonde radici nel cuore del popolo irlandese e che è così potentemente sostenuta in Irlanda ed in America come lo è la Lega nazionale. Questa Lega non è oppressiva, essa non eccita al delitto, ma si studia di sopprimerlo. »

Lord Hartington rispose a Sexton dicendo che il di lui discorso non si fondava sopra alcuna prova.

Occupandosi poi delle accuse accampate dal *Times* contro i parnellisti, aggiunse che questi hanno avuto l'occasione di confutarle, ma che non l'hanno fatto.

Ripetè lord Hartington che il signor Parnell ed i suoi amici si trovano in corrispondenza coi feniani d'America.

« Accuse così forti e sanguinose come quelle lanciate dal colonnello Saunderson, disse l'oratore, sono state ripetutamente formolate contro i deputati irlandesi fuori del Parlamento, ed essi non le hanno mai rilevate.

« Le ragioni addotte dal signor Sexton per spiegare perchè gli autori di queste accuse non siano stati deferiti ai tribunali non sono assolutamente sufficienti.

« Una smentita non è una prova, ed il dovere dei deputati attaccati così direttamente era di adottare delle deliberazioni affine di dimostrare con prove irrefutabili, se essi ne erano in grado, la falsità delle accuse portate contro di loro. »

L'oratore biasimò poi sir William Harcourt ed altri deputati di avere incoraggiato gli irlandesi a resistere alle leggi.

Disse che in talune parti dell'Irlanda le leggi sono diventate assolutamente insufficienti e che il paese, consultato nelle ultime elezioni, e che non ha voluto concedere all'Irlanda un Parlamento responsabile, non vorrà certamente lasciare ai deputati irlandesi il potere che essi tengono attualmente senza responsabilità.

Parlò poi il signor Gladstone. Egli negò che esista rapporto alcuno fra le circostanze che hanno suggerito l'adozione del *Coercion Bill* nel 1881 e le condizioni nelle quali fu presentata la legge presente.

« Si chiede alla Camera, disse il signor Gladstone, di votare una

legge eccezionale mentre che crimini eccezionali non giustificano una simile legge.

« Non si vogliono punire i crimini, ma giungere a far considerare come crimini delle azioni che giammai ebbero questo carattere.

« Si vuole impedire alla nazione irlandese di ricorrere alla forza delle associazioni e non si bada che in tal modo si favorirebbe soltanto la costituzione di Società segrete, dalle quali inevitabilmente deriverebbe un aumento dei delitti. »

Al signor Gladstone rispose il signor Arthur Balfour, segretario per l'Irlanda.

Egli fece osservare che, se i capi nazionalisti non facessero alcun che per respingere davanti ai tribunali le gravi accuse che si formolano contro di loro, si potrebbe conchiudere che essi sono più forti alla tribuna che alla sbarra dei testimoni.

Disse il signor Balfour che il signor Gladstone ed il suo governo fecero votare una legge coercitiva a fronte della quale il *bill* presente toglie ben pochi diritti al popolo irlandese.

Dopo il discorso del signor Balfour, il signor Parnell, parlando della pubblicazione di certa lettera che egli avrebbe scritto agli assassini di Phoenix Park, negò formalmente di avere mai scritta simile lettera e la qualificò di falsità audace ed odiosa.

Indi la Camera procedette ai voti sull'emendamento Samuelson diretto a stabilire che la seconda lettura del *bill* sulla legislazione criminale irlandese venga aggiornata.

Questo emendamento fu respinto con 370 voti contro 269 e la seconda lettura del *bill* fu votata senza scrutinio.

Nell'istessa seduta del 18 aprile, sir James Fergusson, sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, interrogato da sir Gourley, rispose che non poteva aggiunger nulla a quanto disse il 5 aprile a proposito della missione di sir H. Drummond Wolff. Il governo, aggiunse sir Fergusson, desidera ardentemente che la missione di sir Wolff non si prolunghi; si fa tutto il possibile per condurre a termine i negoziati che hanno luogo presentemente; ma si agirebbe contro gl'interessi del paese, contro lo scopo a cui si mira se si affrettassero questi negoziati o se se ne facesse conoscere il tenore.

Sir Fergusson disse da ultimo che sperava di poter distribuire fra qualche giorno i rapporti di sir Drummond Wolff.

Il *Times* ha da Mandalay, in data 16 aprile:

« Trecento dacoit hanno incendiato il grande villaggio di Sinbyugiun, situato sulla riva sinistra dell'Irrawaddy al di sopra di Minlo. Questo villaggio era occupato da 300 *cipai* e 20 soldati inglesi. Nessuno degli assalitori è stato ferito. La stessa banda è riuscita a distruggere i sobborghi della città di Salinmyo, la quale ha una forte guarnigione.

« La temperatura è attualmente molto elevata nell'alta Birmania, ed i movimenti delle truppe divengono molto difficili. Delle bande di dacoit si trovano raccolte sulle rive del fiume Mu e si temono dei disordini. Delle truppe inglesi furono spedite per disperdere ed inseguire questi ribelli. »

Si rammenta che la Camera svedese fu sciolta ai primi del mese scorso per conseguenza di un conflitto sopravvenuto fra le sue deliberazioni e quelle del Senato sulla questione dei dazi sui cereali.

Questa questione da qualche tempo è l'argomento principale delle lotte politiche nel regno scandinavo.

L'anno passato alla stessa epoca avendo la Camera alta respinto e la Camera bassa approvato una tassa sul grano, si procedette, come la costituzione richiede, ad una deliberazione comune delle due Assemblee. La proposta dei protezionisti vi fu respinta con 17 voti di maggioranza.

Ma i fautori dei dazi non si scoraggirono. Essi organizzarono una attiva agitazione in tutto il paese e nell'autunno scorso riuscivano a far trionfare la maggior parte dei loro candidati nelle elezioni per i seggi vacanti in Senato.

Reputandosi sicuri della maggioranza, i protezionisti nella primavera tornarono all'attacco colla loro mozione di imporre un dazio di due corone per ogni cento chilogrammi di grano importato.

Ma mentre questa tassa veniva approvata con 111 voti contro 101 nella Camera bassa, il Senato la respinse di nuovo con 70 voti contro 68.

Il ministero Themptander si era pronunziato a favore dei liberi scambisti. Un mutamento di governo non poteva produrre la soluzione della difficoltà perchè le due assemblee legislative erano discordi; la corona pertanto risolvette di fare appello al paese e le elezioni hanno ora avuto luogo.

Contro l'aspettazione generale, esse hanno dato la vittoria ai liberi scambisti i quali nelle nuove elezioni vinsero 109 seggi contro 86 vinti dai protezionisti. Il quale risultato sembra tanto più notevole in quanto, a termini della nuova costituzione del 1886, la quale tolse alle città i loro rappresentanti particolari, il corpo elettorale si compone in maggioranza di agricoltori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 20. — Il console generale d'Inghilterra a Filippopoli ha offerto, ieri, un pranzo ai reggenti. Il console fece un brindisi, felicitando i reggenti, e soggiunse: « Bevo pure alla indipendenza ed al progresso della Bulgaria, che seppe, con energia e colle virtù militari, mostrarsi degna della indipendenza ed incoraggiare così l'Europa ad aiutarla nel tener testa alle pretese del colosso russo. »

LONDRA, 21. — Corre voce che il direttore e l'editore del *Times* sarebbero chiamati a fornire dinanzi alla Camera dei Comuni spiegazioni riguardo alla lettera attribuita a Parnell.

Una Commissione parlamentare sarebbe poscia incaricata di esaminare tale affare.

LONDRA, 21. — I giornali annunciano che il deputato irlandese Biggar ha citato il *Times*, reclamando danni ed interessi pei recenti suoi articoli, intitolati: *Parnellismo e delitto*.

Lord Salisbury, in una riunione tenuta nel pomeriggio di ieri dalla Primrose-League, disse che il governo difenderà energicamente la libertà in Irlanda, reprimendo il terrorismo. Egli crede che gli elettori abbandoneranno Gladstone allorchè riconosceranno che accetta la fratellanza politica di uomini sospetti come i parnellisti.

LONDRA, 21. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Sono attesi alcuni inviati del Darfour. Essi recheranno qui lettere colle quali si prega il governo egiziano di non acconsentire alle domande del Mahdi, ma di aiutare invece le popolazioni del Darfour, pronte ad insorgere contro la tirannia di Abdullah. Le lettere aggiungono che altre tribù desiderano porsi sotto il protettorato dell'Egitto. »

LONDRA, 21. — È stato pubblicato un rapporto di sir Ev. Baring circa l'impiego degli europei nell'amministrazione egiziana. Il loro numero ascende a 1662, di cui 511 italiani, 427 inglesi e 319 francesi. Baring constata che l'influenza inglese predomina in tutti i dipartimenti. Soggiunge che il ritiro delle truppe inglesi farebbe indietreggiare l'Egitto sulla via della civiltà.

BARCELLONA, 20. — Proveniente da Genova è arrivato il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*, e proseguì per Cadice.

BERLINO, 21. — Camera dei deputati. — Si discute il progetto di legge ecclesiastico.

Gneist parla contro il progetto di legge che non mantiene sufficientemente l'autorità dello Stato.

Windthorst legge una dichiarazione del centro, che riproduce in parte il testo della lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia, aggiungendo che dopo che il Papa, in base a tali considerazioni, ha chiesto al centro di accettare la legge quale fu approvata dalla Camera dei signori, il centro, fedele al suo punto di vista mantenuto durante tutta la lotta, accoglierà tale domanda. Se però la Camera

dei deputati modificasse in qualche parte il progetto di legge votato dalla Camera dei signori, il centro voterebbe contro il progetto stesso.

PARIGI, 21. — L'*Agenzia Havas* ha da Pagny-sur-Moselles, 21:

« Schnaebele, commissario speciale francese alla stazione di Pagny, fu arrestato dalla polizia tedesca.

« Si considera qui, fino a nuove notizie, che egli sia stato vittima di un tranello. — Schanaebele aveva ricevuto parecchie lettere da Gautsch, commissario di polizia tedesca ad Ars, colle quali lo invitava a venire a conferire con lui sul servizio da farsi alla frontiera.

« Ieri, alle 2 pom, Schanaebele si recava a piedi a trovare Gautsch, quando due agenti tedeschi lo gettarono a terra e lo condussero a Novéant, e poscia a Metz.

« La *Metzerzeitung* afferma che tale arresto si collega coll'agitazione della lega dei patriotti, ma tale accusa è assolutamente infondata. L'arresto e le circostanze dalle quali fu accompagnato produssero a Metz e a Nancy una viva emozione. »

BERLINO, 21. — Camera dei deputati. — Continua la discussione del progetto di legge ecclesiastico.

Il principe di Bismarck dichiara che, se la legge non fosse accettata, si ritirerebbe dal servizio prussiano e resterebbe soltanto al servizio dell'impero.

Siccome forse sono imminenti — soggiunge il cancelliere — delle lotte all'estero ed all'interno contro i partiti rivoluzionari, egli desidera vivamente di allontanare tutti i dissidii inutili.

CAIRO, 21. — Gli inviati del Mahdi ripartirono riportando senza risposta la lettera indirizzata al Khedive.

La lettera diretta al Sultano non è stata aperta.

Il passo fatto dal Mahdi è considerato puerile. Si crede che la sua minaccia sia senza conseguenza.

BOMBAY, 20 — Oggi è partito per Aden il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

JERSEY, 21. — Stamane vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio che durò alcuni secondi, accompagnato da rumore fortissimo come una scarica di artiglieria.

La popolazione ne fu allarmatissima. Non vi fu alcun danno.

CADICE, 20. — Oggi ha proseguito pel Rio della Plata il piroscafo *Umberto I* della Navigazione generale italiana.

PIETROBURGO, 21. — I negoziati fra la Russia e l'Inghilterra per la delimitazione della frontiera afgana presero un andamento favorevole che promette la realizzazione di un accordo.

Si smentiscono i pretesi complotti scoperti ultimamente a Pietroburgo e Odessa nonchè i relativi arresti ad Odessa.

Si smentisce pure che indirizzi siano stati inviati da Mosca all' Imperatore, i quali lo pregavano di trasferire la sua residenza imperiale a Mosca.

BERLINO, 21. — Camera dei deputati — Richter combatte il progetto e principalmente il diritto di conferma e di protezione. che favoriscono il servilismo. Protesta contro l' ingerenza del Papa nelle elezioni.

Il principe di Bismarck confuta le deduzioni di Richter, il quale è più cattolico del Papa e non disse nulla che non si trovi nei giornali cattolici.

La Santa Sede non può essere considerata dai cattolici tedeschi come una istituzione straniera. I risultati delle elezioni al Reichstag sarebbero stati i medesimi con o senza il Centro. Essi furono la espressione della indignazione della nazione di fronte all'attitudine dell'Opposizione sotto la direzione del deputato Richter. Non si trattava di combattere una frazione ma di preservare l'impero da grandi pericoli. Non si potrebbe rimproverare all'oratore la sua intenzione di crearsi una maggioranza in seno al Reichstag. Tutte le frazioni nazionali dovrebbero cercare di fare i primi passi verso la Curia, in quanto ciò è compatibile con i diritti dello Stato, e ciò si viene facendo mediante il progetto nella redazione approvata dalla Camera dei signori. Introducendo cambiamenti in questa redazione si renderebbe più difficile il còmpito del governo.

Il principe soggiunge che il quadro dipinto da Gneist è esagerato.

Il governo non potrebbe andare avanti con riguardi dottrinari o confessionali, ma solo con motivi politici. In tutte le fasi del Kulturkampf egli agì secondo motivi politici. Il progetto non fa alcuna concessione che possa ledere l'autorità dello Stato.

L'oratore prega vivamente tutti i partiti nazionali di non lasciare passare questo momento favorevole per stabilire la pace. Qualora i suoi amici lo abbandonassero in questo momento, egli si ritirerebbe dal servizio dello Stato prussiano e si dedicherebbe soltanto al servizio dell'Impero. E questo lo farebbe nell'interesse della sua autorità politica, del suo onore politico, la parte essenziale della sua influenza in Europa, essendo basata sulla fiducia che si ha nella sua lealtà e sincerità politica.

Siccome, conchiude il principe, si è forse in presenza di gravi lotte estere ed interne contro i partiti rivoluzionari, desidero vivamente allontanare tutte le discussioni interne che sono inutili.

Schwerin (conservatore) parla in favore del progetto.

Wirchow parla contro, perchè il progetto rafforza il potere gerarchico del Papa.

Il principe di Bismarck risponde che Wirchow gli ha fatto dell'opposizione per principio in tutte le questioni importanti. Egli, Bismarck, non ha mai additato le leggi di maggio come una istituzione definitiva, ma come leggi di combattimento come lo sono adesso le leggi contro i socialisti. Ha mirato solamente a contentare coloro fra i cattolici che amano la pace. Non ha mai voluto esercitare una pressione permanente sopra una parte dei suoi concittadini.

Gerlach (conservatore) parla in favore del progetto, esprimendo il desiderio che si dia maggiore indipendenza anche alla Chiesa protestante.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 21. — L'*Agenzia Havas* ha da Nancy:

« Schnaebele invitato dai tedeschi a ristabilire un palo alla frontiera rovesciato fra Novéant e Pagny, si regò sul luogo, varcò di alcuni metri il tracciato della frontiera e fu preso da alcuni agenti di polizia tedeschi travestiti. Egli resistette e vi fu una lotta violenta. Fu atterrato e gli furono messe le manette e condotto a piedi a Novéant, donde fu diretto a Metz e incarcerato »

PARIGI, 21. — L'*Agenzia Havas* ha da Metz:

« Schnaebele fu arrestato da due agenti berlinesi travestiti da conduttori di bestiami. Il mandato d'arresto emanato dal Tribunale di Metz, dietro istruzioni venute da Strasburgo. Schnaebele fu rinchiuso in prigione preventiva e posto in segreta. Il procuratore della Repubblica a Nancy andò a Pagny a fare un'inchiesta. »

La stessa *Agenzia Havas* ha da Nancy:

« L'arresto di Schanabele ebbe luogo sul territorio francese. Egli ricevette due volte una lettera dal commissario di polizia tedesco ad Ars su Moselle per conferire circa la delimitazione della frontiera, ed andò all'appuntamento due volte infruttuosamente. Mercoledì ricevette una terza lettera, andò all'appuntamento, passeggiò circa un quarto d'ora, attendendo il commissario tedesco ad Ars, oltrepassò la frontiera di alcuni metri e fu preso da due agenti di polizia Ne seguì una lotta. Egli li gettò a terra e rientrò sul territorio francese, ove i due agenti tedeschi lo presero ed ammanettarono. »

NOTIZIE VARIE

Nuove pubblicazioni. — Un' opera sui Parlamenti Siciliani, che ne ricerchi le origini, che ne segua lo svolgimento, che li paragoni coi Parlamenti di altri paesi, non l'avevamo ancora in Italia. Di cose siciliane non mancano valorosi scrittori. Ma questi, sia perchè trattano di epoche posteriori a quella in cui i Parlamenti ebbero origine, sia perchè studiano il privato piuttosto che il diritto pubblico, sia perchè scrivevano in tempi che di libertà costituzionali poco amavano che

si parlasse; tutti o tacciono o accennano di volo così importante argomento.

Mongitore ha fatto non una storia, ma una raccolta di Parlamenti siciliani, che è la meno incompleta di quante se ne hanno. Ma non comincia che dal 1476; e le notizie che premette sui tempi anteriori, sono tanto scarse, tanto confuse, tanto poco confortate da documenti e da esempi di autori, che non possono appagare chi voglia fare uno studio non troppo leggiero su questa materia.

L'illustre Federico Sclopis già aveva avvertito questo vuoto nella storia della legislazione italiana: e nelle sue considerazioni storiche sopra le antiche assemblee rappresentative, raccomandava che sorgesse qualcuno di buona volontà a riempirlo.

Un dotto e paziente cultore degli studi storici, il signor Carlo Calisse, professore di storia del diritto nella R. Università di Macerata, quando si accinse a scrivere la « Storia del Parlamento in Sicilia, dalla fondazione alla caduta della Monarchia », che fu testè pubblicata a Torino dall'Unione-tipografico-editrice, credette, ed a ragione, di far cosa non inutile. Infatti, non appena ne giunse notizia al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il Consiglio superiore volle contribuire ad incoraggiare la prosecuzione del lavoro storico intrapreso dal prof. Calisse, provvedendo affinchè questi potesse recarsi in Sicilia a farvi più larghe e più complete ricerche, grazie alle quali egli potè arricchire il suo volume di molti ed interessanti documenti inediti

---

Roma. — S. E. il Ministro dell'Interno comunicò al duca Leopoldo Torlonia la sua nomina a sindaco con la seguente lettera:

« *Ill.mo signor Duca,*

« Ho l'onore di partecipare che S. M. il Re si è compiaciuta firmare il decreto col quale la S. V. è nominata sindaco del comune di Roma.

« Io sono ben lieto di testimoniarle la fiducia Sovrana, la quale, confortata da quella della rappresentanza comunale, sarà per la Signoria Vostra, non distratta da cure politiche, nobile incitamento a dedicare tutta l'opera sua alla prosperità ed al lustro di Roma.

« Con la massima considerazione.

« Crispi. »

A quella lettera, il sindaco di Roma rispose nel seguente modo:

« 20 aprile 1887.

« Ringrazio l'E. V. che con lettera in data di ieri mi partecipa essersi la Maestà del Re compiaciuta firmare il decreto di mia nomina a sindaco del Comune di Roma. E mi è grato dichiararmele riconoscente anche perchè V. E. aggiunge di esser lieta di testimoniarmi la Sovrana fiducia e spera che questa, confortata dalla benevolenza del Consiglio comunale, ora che la mia attività non è distratta da cure politiche, mi sia sprone a concentrare tutta la mia opera alla prosperità di Roma.

« Aggradisca dopo ciò, Eccellenza, l'espressione del mio maggiore ossequio.

« *Il Sindaco*: Torlonia. »

Festa scolastica. — Ieri, alle ore 3 pomeridiane, alla presenza di S. M. la Regina, furono distribuiti i premi alle alunne della Scuola superiore femminile *Erminia Fuà-Fusinato* in via della Palombella.

S. M. la Regina era accompagnata dalla principessa d'Ottajano e dal conte Zeno, ed assistevano alla premiazione l'on. F. Mariotti, segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, il duca L. Torlonia e la sua signora, la signora contessa Visone, l'assessore O. Tommasini, le patronesse della Scuola e buon numero di signore.

Dopo un *Saluto alla Regina*, composto dal maestro Alessandro D'Este, ed eseguito da tutte le alunne, la signorina Olga Prola suonò lo *Stabat Mater* di Rossini, ridotto per pianoforte dal Listz, e quindi la signora Teresa De-Gubernatis-Mannucci, direttrice dell'Istituto, lesse un applaudito discorso, cui seguì il coro del *Nabucco* — « Va pensiero, sull'ali dorate » — cantato con molto garbo dalle alunne.

Dopo la premiazione, l'alunna Adele Ciceroni recitò un breve ringraziamento, e quindi la festa ebbe termine con un coro del Mendelssohn.

Nelle tre classi e nel corso parziale furono concessi 52 attestati di lode. Nella quarta classe furono licenziate dalla scuola con lode le signorine De Paolis Gemma e Nathan Maria.

Ottennero la licenza d'onore con lode in tutte le materie le signorine Ciceroni Adele e Ghiron Leonilde.

Meritò la medaglia d'oro coniata in memoria di Erminia Fuà Fusinato la signorina Ciceroni Adele.

Associazione della stampa. — Ieri sera l'Associazione della Stampa si è riunita per discutere intorno al trattamento dei corrispondenti di giornali nei nostri possedimenti africani. L'Associazione approvò il seguente ordine del giorno proposto dal presidente:

« L'Associazione della Stampa, vista la domanda pervenuta alla Presidenza per occasione delle misure prese in Massaua contra alcuni corrispondenti di giornali italiani:

« Considerato che l'Associazione non è richiesta di giudicare sul fatto speciale e del resto le mancano gli elementi per farlo;

« Ritenuto però essere utile nell'interesse del governo, nonchè del paese, che le condizioni dei corrispondenti al campo siano regolate da norme generali precise e costanti;

« Fa voti perchè il governo, nell'interesse comune, voglia prontamente determinare e pubblicare tali regole, contemperando le necessità imposte dallo stato speciale di guerra, coll'ufficio della Stampa in una nazione libera. »

I dolmens della Tunisia. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi è stata fatta menzione di una scoperta assai importante.

Si tratta di una agglomerazione di *dolmens* in Tunisia, il cui numero ammonterebbe a circa ottocento, ripartiti sopra una superficie di meno di duecentocinquanta ettari. Secondo il dottor Rouère, che ha potuto studiarli in modo metodico, questi *dolmens* differirebbero da quelli d'Europa, e ricorderebbero, per la piccolezza della loro dimensione, quelli della provincia di Costantina.

In questi *dolmens* sono stati praticati degli scavi e il sig. Rouère ne ha ricavato una quantità di ossa e delle stoviglie tutte in terra assai grossolana, modellate a mano; ma l'età di queste stoviglie non si è potuta ancora determinare.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 17 aprile 1887, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Il segretario Carutti presenta all'Accademia le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del socio Govi e dei signori Nicolucci e Chevalier. Presenta anche una lettera inedita, a lui diretta, del conte F. Sclopis « Su alcuni diplomatici piemontesi ».

Il socio Betocchi fa omaggio di alcune pubblicazioni del professore Ragona.

Il socio Ferrero presenta i « Processi verbali delle sedute della Commissione geodetica italiana », che si tennero in Milano lo scorso anno.

Il socio Pigorini offre una copia del lavoro suo e del prof. Strobel, intitolato: « Gaetano Chierici e la Paletnologia italiana », e ne discorre.

Il segretario Carutti presenta, facendone particolare menzione, il vol. I che completa la pubblicazioue del *Codice Astense*, intrapresa da Quintino Sella.

Il segretario Ferri annuncia che alla seduta assistono i seguenti membri dell'Istituto internazionale di statistica: Sir Rawson presidente dell'Istituto stesso, von Neumann Spallart, consigliere Troinitski, dottore Lexis, prof. Levi, comm. Costa, comm. Carpi, prof. Ferraris.

Il vicepresidente Fiorelli saluta gl'intervenuti ed invita gli accademici a levarsi in piedi in segno di onoranza.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione negli atti:

1. Lovatelli-Caetani Ersilia — « Thanatos » Nota preliminare letta dal socio Barnabei.

2. GUIDI — « Nota su di un'opera araba ».
3. PIGORINI — « Nuove collezioni etnografiche acquistate dal Museo preistorico-etnografico di Roma ».
4. LO STESSO — « Antichità iberiche dell'età neolitica, scoperte nella provincia di Brescia ».
5. D'ANCONA — « Sopra una riduzione in versi del *Tesoro* di Brunetto Latini ».
6. FIORELLI — « Notizie delle scoperte di antichità del mese di marzo ».
7. TAMASSIA — « Senato romano e Concilii romani », presentata dal socio SCHUPFER.
8. BRIOSCHI — « Sulle funzioni sigma iperellittiche ».
9. MOSSO — « Alterazioni cadaveriche dei corpuscoli rossi, e formazione del coagulo ».
10. LO STESSO — « Come i leucociti derivino dai corpuscoli rossi del sangue ».
11. LO STESSO — « Formazione del *pus* dai corpuscoli rossi del sangue ».
12. LO STESSO — « Degenerazioni dei corpuscoli rossi del sangue ».
13. BALBIANO — « Sopra alcuni derivati del pirazolo », presentata dal socio CANNIZZARO.
14. PIUTTI — « Nuove ricerche sulle asparagine », presentata id.

L'Accademico segretario
DOMENICO CARUTTI.

P. G. N. 27398

S. P. Q. R.

AVVISO.

La fiera di cavalli e muli, che negli anni scorsi soleva aver luogo nell'area triangolare a destra della Basilica Lateranese verso la porta Giovanni, si terrà, nel prossimo mese di maggio, entro la Villa Inghirami, situata fuori porta del Popolo, lungo la via Flaminia al 161.

Resta vietato di occupare, per tale fiera, altre località oltre quella sopraindicata, e gli agenti della forza pubblica procederanno contro i trasgressori a termini del regolamento di polizia urbana.

Roma, dal Campidoglio, il 18 aprile 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 aprile 1887.

In Europa pressione irregolarissima, minima intorno a Pietroburgo (742), depressioni secondarie al nord ovest (753) e sull'Algeria, pressione massima (766) al nord-ovest della penisola iberica.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso specialmente al sud.

Venti di levante crescenti in forza sulle isole.

Pioggie leggere al sud ovest della Sicilia.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo generalmente coperto.

Venti freschi a forti da levante a scirocco sulle isole.

Alte correnti meridionali.

Barometro a 756 mm. a Cagliari, a 760 a Porto Maurizio, Civitavecchia, Siracusa, a 763 sul basso Adriatico.

Mare molto agitato a Cagliari, agitato a Porto Torres e lungo la costa sicula.

Probabilità:

Venti freschi a forti del secondo quadrante al sud, intorno al levante altrove; pioggie specialmente al sud.

Mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	17,3	4,3
Domodossola	1|2 coperto	—	19,8	7,8
Milano	1|2 coperto	—	20,1	8,8
Verona	sereno	—	19,4	11,2
Venezia	1|2 coperto	calmo	17,0	8,2
Torino	3|4 coperto	—	19,8	7,8
Alessandria	1|4 coperto	—	18,7	6,4
Parma	piovoso	—	19,4	7,5
Modena	coperto	—	19,5	6,7
Genova	3|4 coperto	calmo	15,8	10,1
Forlì	3|4 coperto	—	18,6	6,2
Pesaro	nebbioso	calmo	16,1	5,3
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	18,0	8,4
Firenze	coperto	—	17,6	5,0
Urbino	3|4 coperto	—	15,9	7,2
Ancona	3|4 coperto	calmo	17,0	8,7
Livorno	3|4 coperto	calmo	16,4	5,6
Perugia	1|2 coperto	—	15,8	6,9
Camerino	1|4 coperto	—	15,2	6,1
Portoferraio	coperto	calmo	14,8	9,0
Chieti	sereno	—	14,7	4,0
Aquila	coperto	—	17,0	3,6
Roma	velato	—	17,7	6,0
Agnone	sereno	—	16,7	5,0
Foggia	nebbioso	—	20,5	5,3
Bari	3|4 coperto	calmo	15,0	8,4
Napoli	coperto	calmo	15,8	10,8
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	14,6	5,7
Lecce	1|4 coperto	—	18,1	9,3
Cosenza	3|4 coperto	—	16,8	10,4
Cagliari	piovoso	molto agitato	16,5	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,0	11,6
Palermo	coperto	calmo	17,6	10,3
Catania	coperto	mosso	18,0	13,0
Caltanissetta	coperto	—	12,9	6,5
Porto Empedocle	coperto	agitato	17,6	13,4
Siracusa	coperto	legg. mosso	18,1	13,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 21 APRILE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 758,8.

Termometro centigrado . { Massimo = 18,5; Minimo = 6,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 65; Assoluta = 7,38 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: coperto, goccie la sera.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 70, 99 72 $1/2$	99 71 $1/4$	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 »	98 »	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	609 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1020 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1026 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1670 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2090 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	542 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	1000	1000	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	1000	1000	»	»	*110* »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	254 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	503 »
Detto Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	»
2 $1/2$ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 62 $1/2$, 99 67 $1/2$ fine corr.
Detta 2ª grida 99 72 $1/2$ fine corr.
Az. Banca Generale 684 $1/2$, 685 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 758, 758 $1/2$ fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1254, 1253, 1251 fine corr.

Sconto di Banca 5 $1/2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 257.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 087.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 075.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 782.

IL SINDACO

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Intendenza di Finanza in Brescia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Num. d'ordine	COMUNE in cui trovasi la rivendita da conferire	Borgata o Via	Num. a tenore dell'art. 118 del Regolamento	MAGAZZINO al quale trovasi assegnata per le leve	REDDITO medio triennale
1	Desenzano sul Lago	»	2	Lonato	334 70
2	Ponte di Legno	Precasaglia	3	Edolo	80 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionarii.

Brescia, addì 16 aprile 1887.

5738 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

Fidecommisseria del Principe di Palagonia

Avviso d'asta per gabellazione di terre.

Alle ore 12 meridiane del 3 maggio prossimo in Palermo presso questa Fidecommisseria, in Palagonia presso il procuratore locale, ed in Catania presso lo studio di notar Nicolò Sozzi, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete agli incanti per la gabellazione da settembre 1887 ad agosto 1893 delle terre libere dello Stato di Palagonia in tre lotti.

Il primo lotto denominato *Canoni* per l'annuo estaglio di lire 25,500.

Il secondo lotto denominato *Canneto* per l'annuo estaglio di lire 27,000.

Il terzo lotto denominato *Tenuta Grande* per l'annuo estaglio di lire 21,500.

Coloro che vorranno offrire per detta gabella separatamente per ogni lotto potranno nell'indicati giorno ed ora presentare in una delle tre suindicate località le loro offerte di aumento all'estaglio suddetto, escluse quelle offerte per persone da nominare, scritte in carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

La gabella sarà indi deliberata a quello tra gli oblatori, che per ciascun lotto risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di aumento stabilito per ogni lotto dalla scheda della Fidecommisseria gabellante.

Per essere ammessi all'asta per ciascun lotto separatamente dovrà depositarsi la somma di lire cinquemila per garenzia dell'offerta, e per le spese che sono interamente a carico dei deliberatari definitivi.

Il termine per l'aumento in grado di ventesimo spira quindici giorni dopo la data dell'avviso del seguito deliberamento.

Tutte le altre condizioni, cui va sottoposta la presente gabella, si contengono nel relativo capitolato, ostensibile nelle tre suindicate località.

Palermo, 14 aprile 1887.

5814 Il Segretario: GIUSEPPE GILIBERTO.

AVVISO.

Il R. pretore del mandamento di Feltre;

Vista la circolare 19 gennaio 1886, n. 10567, dell'illustrissimo signor procuratore generale del Re in Venezia, che impartisce le opportune disposizioni per la liquidazione dei depositi giudiziari a sistema austriaco,

Rende noto che da oltre trent'anni furono depositati presso la cessata Imperiale Regia Pretura di Feltre gli importi qui in calce descritti, i quali furono poi versati nella Cassa dei Depositi e Prestiti e ritirate le relative polizze.

Non essendosi mai insinuati i proprietari per chiedere l'estradazione della governativa notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, e della sovrana risoluzione 9 novembre 1841, contenuta nella circolare d'Appello Veneto 18 agosto 1842, n. 12013, si diffidano quelli che hanno interesse ad insinuare i titoli della loro pretesa entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla pubblicazione, con avvertenza che, trascorso infruttuosamente il suddetto termine, la R. Pretura emetterà la dichiarazione di devoluzione allo Stato dei singoli depositi non reclamati dalle parti.

ELENCO dei depositi effettuati da oltre 30 anni e dei quali non si sono mai insinuati i proprietari.

Num. progressivo	DATA DEL DEPOSITO	IMPORTO IN LIRE ITALIANE	NOME E COGNOME DEL DEPOSITANTE E DI QUELLO PER CUI SI FECE IL DEPOSITO E MOTIVO DEL DEPOSITO
1	3 ottobre 1836	Pagherò 14/6 1834 per V. L. 103	Il commissario giudiziale di Fonzaso all'atto di suggello in morte di Bottegal Paolo.
2	21 dicembre 1838	L. 62 58	Il commissario giudiziale di Fonzaso all'atto di suggello in morte di Saccari D. Giovanni — Polizze 13/2 1868, n. 4596 e 19/6 1869, n. 13146.
3	13 maggio 1847	L. 17 20	Civanzo ricavato d'asta mobiliare nell'esecuzione promossa da Giuseppe Veronese fu Luigi di Padova C.º, Angeli Bortolo fu Bernardo, di Rocca d'Arsiè — Polizze 13/2 1868 e 19 giugno 1869, nn. 4599 e 13149.
4	31 ottobre 1855	L. 32 15	Deposito fatto da Dell'Agnol Antonio, di Fastro, a favore di Brandalise Salvatore fu Vittore di Fastro — Polizze 13/2 1868 e 19/6 1869, nn. 4615 e 13164.
5	8 marzo 18[illegible]	Effetti d'argento valutati a L. 70	Il commissario giudiziale all'atto di suggello in morte di Villabruna nob. Antonio fu Valeriano.

Feltre, 13 aprile

Il Pretore: FOSTERMANN.

Il Cancelliere: FIORE, vicecanc.

Per copia conforme,
Feltre, 13 aprile 1887.

FIORE, vicecancelliere

5801

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Industriale e Commerciale, con sede in Roma, in piazza Colonna, n. 370, fa noto che, in adempimento al disposto dell'art. 180 del Codice di commercio del Regno d'Italia, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della suddetta Banca al trentuno dicembre milleottocentottantasei, con la relazione dei sindaci e con la copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il giorno ventotto marzo milleottocentottantasei, nella sede della Banca.

Roma, 7 aprile 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALESS. CENTURINI.

Presentato addì 7 aprile 1887, ed inscritto al n. 125 del registro d'ordine, al n. 90 del registro Trascrizioni, al n. 6[1886 del registro Società, volume 1°, elenco 96.

Roma, li 10 aprile 1887.

5792. Il cancelliere del Tribunale di commercio: M. PETTI.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 della strada provinciale dal Pastorello a Corniglio.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente.

Nel giorno di martedì 3 maggio, alle ore 12 meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'Ill.mo signor Prefetto o ad un suo delegato si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente della lunghezza di metri 19,932.

L'appalto ascende in totale alla somma di lire annue 12,921 75, calcolata come appresso, e così:

1. Provvista e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	3978 75
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	2275 50
Somma soggetta a ribasso	L.	6224 25

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 6350 (esente da ribasso), saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 6224 25 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e in conformità delle norme e prescrizioni contenute nel regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quitanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1300 in contanti od in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, o del prestito provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto, ed all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 13 maggio prossimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizii dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Parma, 19 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

5783

Banco di Credito Canicattinese

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale versato Lire 68,550.

Dietro proposta del Consiglio d'amministrazione, seguita da deliberato del giorno 16 aprile 1887, il Consiglio, annullando la deliberazione del 18 marzo ultimo, stabilisce invitarsi i soci del Banco di Credito Canicattinese a riunirsi in assemblea generale il 15 maggio prossimo, alle ore 6 pomerid., nella casa del Banco, sita Piano Casucci, ed occorrendo in seconda convocazione, il giorno 23 maggio, all'ora medesima e nell'istesso locale, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale del Banco.

Canicattì, li 18 aprile 1887.

5798 Il Presidente: V. GANGITANO.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto del mantenimento ordinario, pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896, del tratto della strada provinciale Varano-Viannino-Varsi dal ponte detto della Strega a Varsi.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente;

Nel giorno di martedì 3 maggio prossimo, alle ore 10 ant., in una sala degli uffici, in Parma, dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 24,910.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 14,758, calcolata come appresso, e così:

1. Provvista e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	5,984 96
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	1,717 45
Somma soggetta a ribasso	L.	7,702 41

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 6720 (esente da ribasso) saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 6720, e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni contenute nel Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1500 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva nei valori suindicati, mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà a mezzodì del giorno 13 maggio prossimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 19 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

5782

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11.
di Commissariato Militare del II Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di 2ª Asta *in seguito a parziale diserzione della prima per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Alessandria.*

Si fa noto che in seguito a parziale diserzione dell'asta tenutasi oggi, si procederà il giorno 3 maggio 1887, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio della suddetta Direzione, sito in via Verona al civico numero 20, piano secondo, innanzi al signor Direttore, ad un secondo pubblico incanto a candela vergine, giusta gli articoli 86 e 89 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Alessandria, rimasti indeliberati e distinti nel seguente specchio:

PANIFICIO MILITARE	INDICAZIONE DEI GENERI	Numero dei lotti	Prezzo a base d'asta per ogni quintale	Cauzione per ciascun lotto
	Farinaccio	Unico	L. 12 »	L. 250
Alessandria	Crusca.	Unico	» 11 »	» 8000
	Carbonella	Unico	» 4 »	» 350

Tempo utile pel ritiro dei generi. — I deliberatari saranno in obbligo di ritirare i generi dal panificio il 10 e 25 di ogni mese, pagandone tosto l'importo, avvertendo che, qualora fosse oltrepassato di 5 giorni tale termine, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita dei generi non ritirati, a spese e rischio del primitivo acquirente.

Le vendite sono sottoposte alle condizioni visibili presso la suddetta Direzione, sezione staccata di Cuneo e panifici militari di Alessandria, Savigliano e Casale.

I contratti avranno la durata di un anno, cioè dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1888, e saranno prorogabili per un secondo ed anche un terzo anno nel caso che non vengano disdetti da una delle parti novanta giorni prima della loro scadenza; tale disdetta dovrà essere comprovata mediante ricevuta della parte cui fu indirizzata o mediante atto di usciere.

Ogni concorrente potrà offrire per l'acquisto di uno o più generi, ma per ciascuno di questi dovrà fare una offerta separata, dovendosi stipulare contratti distinti per ogni lotto.

Viene esclusa dalla vendita la crusca che potrà occorrere per i cavalli del R. esercito, e la carbonella per uso degli Stabilimenti militari.

L'asta verrà aperta cominciando coll'incanto del farinaccio, poi della crusca, quindi della carbonella.

Le offerte verbali dovranno essere fatte in ragione decimale in aumento al prezzo a base d'asta indicato per ciascun genere e non potranno essere inferiori a centesimi dieci.

I concorrenti, per essere ammessi a fare offerta, dovranno presentare all'autorità che presiede l'asta le ricevute comprovanti il deposito provvisorio, in valuta legale o in rendita dello Stato al portatore, effettuato nella Tesoreria provinciale di Alessandria, avvertendo che dovranno essere presentate tante separate quietanze per quanti sono i generi che si intendono acquistare.

Saranno pure accettate le quietanze per depositi fatti nelle altre Tesorerie del Regno.

Tali depositi verranno, in seguito all'approvazione dei contratti, per parte del Ministero della Guerra, convertiti in definitivi per coloro che saranno rimasti deliberatarii, e ciò mediante passaggio nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento.

Le offerte possono soltanto essere fatte da chi è presente nella sala degli incanti, per conto proprio o con mandato di procura, o con riserva di dichiarazione di comando.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venga fatta una sola offerta in aumento ai sovra distinti prezzi.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione degli avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente ai contratti sono a carico dei deliberatari.

Alessandria, li 18 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: D. REY.

5824

La Banca Popolare di Modena

RENDE NOTO

Che avendo il signor Vecchiati Giovanni fu Sante denunciato lo smarrimento di due azioni di questa Banca Popolare al medesimo intestate, di categoria 2ª, emissione 1878, nn. 3674 e 3675, del valore nominale di lire cinquanta cadauna, verranno emessi i relativi duplicati dopo il termine di 90 giorni da oggi, quando non siano notificate opposizioni di terzi.

Nel periodo predetto rimarrà sospeso il pagamento dei *coupons*.

Modena, 5 aprile 1887.

5821 LA DIREZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5, comune di Torino, via Santa Teresa nel circondario di Torino nella provincia di Torino, affigliata per le levate al magazzino privative di Torino, 1° Circolo.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4510 82 cioè:

nel 1884 . . . . L. 4351 48
nel 1885 . . . . » 4107 84
nel 1886 . . . . » 4773 15

A tale effetto nel giorno 10 del mese di maggio anno 1887, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Torino, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 451, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 20 aprile 1887.

Per l'Intendente: DANEO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 5, nel comune di Torino, via Santa Teresa, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Torino, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 5, nel comune di Torino, via Santa Teresa.

5810

N. 75.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 13 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche e presso la R. Prefettura di Aquila, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed arginatura del 1° tronco del fiume Aterno, compreso fra la casetta del canonico Silvestri, sotto Vittorito, e la confluenza del Sagittario nel tenimento di Vittorito Pentima e Popoli, per la lunghezza di metri 4,365, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 162,010.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 maggio 1885, modificato il 1° luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 aprile 1887.

5817 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarriti diversi Mandati spediti sul bilancio del Ministero degli Esteri, esercizio 1886-87, come segue:

N. 82. Cap. 1, a favore Conte Nicolis di Robilant, per lire 422 06, a titolo di stipendio esigibile sulla Tesoreria centrale.

N. 483. Cap. 14, a favore di Castiglia Salvatore, per lire 417 94, per spese di posta pagabile sulla Tesoreria provinciale di Roma.

N. 439. Cap. 14, a favore di Franchetti Edoardo, per lire 384 10, a titolo di paghe esigibili sulla Tesoreria centrale.

N. 440. Cap. 14, a favore di Franchetti Edoardo, per lire 92 65, a titolo per saldo paghe tratto sulla Tesoreria provinciale in Roma.

N. 441. Cap. 14, a favore di Riva Paolo, di lire 3000, esigibile sulla Tesoreria centrale.

N. 189. Cap. 15, a favore di Castiglia Salvatore, di lire 61 25, esigibile sulla Tesoreria provinciale di Roma.

N. 190. Cap. 15, a favore di Antonio Rozwadowiski, a titolo di sussidio, per lire 4170, emesso sulla Tesoreria provinciale di Roma.

Invita quindi chiunque li avesse rinvenuti, o li rinvenisse, a presentarli, o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 450 del Regolamento di contabilità, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 18 aprile 1887. 5777.

N. 73.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A séguito del simultaneo incanto tenutosi il 16 corrente mese, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Verona, giusta l'avviso d'asta del 25 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del fiume Adige nell'interno della fortezza di Legnago,

venne deliberato per la presunta somma di lire 157,661 76, dietro l'ottenuto ribasso di lire 34 35 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 10 maggio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

5743 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Il sottoscritto, domiciliato in Roma, piazza Montecitorio, n. 121, p. p., nella sua qualità di direttore della Società Italiana per Condotte d'acqua (Società Anonima col capitale di lire 20 milioni, metà versato) nell'interesse e nome della medesima, intendendo riservarsi i diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno, a norma del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), approvato con R decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª) e del regolamento dello stesso giorno, n. 1013 (Serie 3ª), rende noto che ha depositato presso la R. Prefettura di Roma una pianta e relazione manoscritta del progetto di un canale industriale dal fiume Potenza per forze motrici a Castelraimondo, firmato dall'autore ing. Francesco Astorri e dal sottoscritto.

Roma, li ... aprile 1887.

Società Italiana per Condotte d'acqua
5815 Il Direttore: A. FILONARDI.

Società Romana di Telefoni e di Elettricità

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella Cancelleria del Regio Tribunale di Commercio di Roma il bilancio dell'esercizio 1886, insieme alla relazione dei sindaci, il quadro di profitti e perdite ed il processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuto nella sede della Società il 27 u. s.

Roma, 5 aprile 1887.

SILENZI CARLO, Segretario.

Presentato addì 5 aprile 1887, ed inscritto al n. 116 del registro d'ordine, al n. 85 del registro trascrizioni, al n. 73|1881 del registro Società, volume 1° elenco n. 83.

Roma, li 10 aprile 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
5794. M. PETTI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Ferrovia Santhià-Biella

SEDE IN TORINO — *Capitale 4,500,000 versato.*

Gli azionisti sono convocati pel giorno 17 prossimo maggio sul palazzo della Camera di commercio di Torino, via Ospedale 28, ore 1 30 pomer., in assemblea ordinaria.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Conto esercizio e bilancio 1886;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea;
5. Nomina di due amministratori, tre sindaci e due supplenti sindaci;
6. Estrazione di 40 azioni da ammortizzare.

Qualora l'assemblea non riescisse in numero legale, gli azionisti sono convocati pel giorno 1° giugno.

Il Banco Sconto e Sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 23 dello statuto sociale, dal 1° maggio a tutto il 16.

Torino, 20 aprile 1887.

5795 LA DIREZIONE.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
autorizzata con R. Decreto del 10 maggio 1880

Capitale sociale lire 25,000,000 — Capitale versato lire 12,500,000

FIRENZE, **via Tornabuoni, n. 17**

Assemblea generale degli azionisti.

I signori azionisti della Compagnia Italiana di assicurazioni sulla vita « La Fondiaria, » i quali hanno fatto deposito di almeno 20 azioni prima del 26 gennaio scorso, secondo l'avviso comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio, n. 4, sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta il giorno 11 maggio 1887, ad un'ora pomeridiana, in Firenze, presso la sede della Compagnia, via Tornabuoni, 17.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione dei conti per l'esercizio 1886 e delle relative proposte del Consiglio.
3. Rinnovazione parziale ordinaria del Consiglio e sostituzione di un amministratore resosi defunto;
4. Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti per l'esercizio 1887.

Avvertenza:

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio, insieme alla relazione dei sindaci, sarà depositato negli uffici della Società durante i 15 giorni che precedono l'assemblea e finchè sia approvato.

L'uno e l'altra possono essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di socio.

Firenze, 21 aprile 1887.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione
A. N. CORSINI.

5808

Società Cooperativa d'Iglesias
PER GLI ARTICOLI DI CONSUMO
SEDE IGLESIAS

Bilancio dei conti al 31 dicembre 1886.

Attivo — Inventario al 31 dicembre 1886			
nei magazzini di Deposito	L. 2718 55		
idem » Grano	» 4136 64		
idem di distribuzione Iglesias	» 5065 02		
idem » Monteponi	» 2793 37		
idem » Terras de Collu	» 1967 12		
		L. 16710 70	
7/10 (3/10 ammortizzato mobili ed utensili			
dei magazzini di Deposito	L. 158 73		
idem » Grano	» 58 52		
idem » Iglesias « Ufficio »	1072 40		
idem » Montoponi	» 499 98		
idem » T. de Collu	» 327 82		
		L. 2117 45	
Distribuzioni in corso		L. 10324 72	
Cassa		» 764 30	
Credito Agricolo J. S. conto speciale		» 469 »	
Passivo — Id. conto corr. saldo passivo	» 26356 66		
Id. » speciale » attivo	» 1980 66		
			L. 24376 »
Fondo Cassa Vecchiaia			L. 903 63
Quote sociali			» 4645 12
Conto residui attivi e passivi			» 461 42
		Lire 30386 17	30386 17

Il Presidente: R. CATTANEO.
Il Vice-Presidente; T. STIGLITZ.
I consiglieri firmati: A. DECINÈ — V. RUBIO F. PIBIRI.
I sindaci firmati: A. RACCA — A. PIRIA — C. FORNARA.

Per copia conforme estratta dal libro intitolato: « Libro dei processi verbali delle deliberazioni dell'assemblea dei soci effettivi; da pagina 25 a 26, paragrafato a termine di legge.

In fede, Iglesias 11 aprile 1887.

Società Cooperativa di Iglesias
Il Presidente: A. CATTANEO.

5800

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane, su questo palazzo comunale, ed innanzi al capo dell'Amministrazione, si terrà il primo incanto per l'appalto della

Pubblica illuminazione

a base delle condizioni preliminari, e sotto l'osservanza delle formalità appresso indicate:

1. Il servizio della pubblica illuminazione verrà eseguito con 170 lampade della Ditta « Lampereur et Bernard », di cui 10 da linee 22 e 160 da linee 16, in conformità dei campioni.

L'appalto durerà sino al 31 dicembre 1889.

2. L'asta pubblica si aprirà sull'offerta Mancino, a base dell'annuo corrispettivo di lire 18,950, ragguagliato a diecimillesimi 506 per ogni ora di illuminazione.

Nell'anno in corso il prezzo d'appalto sarà ridotto in ragione di tempo.

3. Ciascun concorrente, pria dell'asta, dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire 1200 a titolo di cauzione provvisoria, e presentare un certificato di moralità rilasciato dal sindaco.

4. Le tasse di bollo, registro, dritti di segreteria, spese di stampa, d'iscrizioni, ecc., andranno a carico dell'assuntore.

5. Il comune si riserba la facoltà di sciogliere il contratto in ogni tempo dell'ultimo anno, ove intendesse attuare altro sistema per l'illuminazione generale della città.

6. L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e l'aggiudicazione si pronunzierà se vi sarà gara fra i concorrenti.

7. Chi presiederà all'asta determinerà il minimo di ciascuna offerta in ribasso.

8. Le offerte in riduzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione saranno utilmente ricevute a tutto il mezzodì del 6 maggio prossimo.

9. Per tutt'altro qui non espresso si esserveranno le disposizioni vigenti per la Contabilità generale dello Stato, ed i capitoli d'onere, i quali, coi campioni delle lampade, sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Palazzo di Città, 20 aprile 1887.

5799 Il Segretario: ACHILLE DE ANGELIS.

MUNICIPIO DI MELITO

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 del venturo mese, innanzi al sindaco, od a chi per esso, si procederà, in questa Casa comunale, all'appalto, dei dazi di consumo governativi ed addizionali per la durata di mesi quarantatrè, cioè dal 1° giugno prossimo venturo fino a tutta la mezzanotte del 31 dicembre 1890.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da farsi pervenire, in piego suggellato, all'autorità che la presiede, o per mezzo della posta, o personalmente, oppure facendole consegnare per tutto il giorno precedente a quello dell'asta stessa.

Nel giorno ed ora di cui sopra sarà proceduto dal presidente dell'asta all'apertura dei pieghi ricevuti, e l'aggiudicazione sarà in seduta pubblica dichiarata definitiva a favore del migliore offerente.

Ciascun concorrente all'asta non potrà fare offerta inferiore a lire centoventinovemila.

Per essere ammessi a fare offerte, dovranno i concorrenti depositare, previamente, presso il segretario comunale, lire mille per le spese dell'appalto e più lire duemila presso il tesoriere comunale a titolo di cauzione provvisoria. Amendue le somme saranno tosto restituite, tranne quelle dell'aggiudicatario. Dovranno inoltre dare un idoneo mallevadore, il quale abbia una proprietà di fondi rustici od urbani da poter garentire con ipoteca legale il Municipio sino alla concorrenza di lire diecimila, e che accetti la solidarietà coll'appaltatore di tutti gli obblighi derivanti dal capitolato.

Laddove non si voglia offrire un garante solidale, i concorrenti stessi dovranno presentare una cauzione di cedole, al latore, del Debito Pubblico Italiano di lire ottomila, o pure danaro contante rispondente alla cennata somma, da depositarsi presso il tesoriere comunale.

L'estaglio risultante dall'asta dovrà pagarsi a rata mensile, previo pagamento di una rata anticipata da eseguirsi nell'atto del possesso definitivo.

È in facoltà del Comune di richiedere fra un mese dall'esecuzione degli atti d'incanto che l'appaltatore versi nella Cassa comunale, fra due giorni dalla richiesta, altra somma fino a lire ventimila senza corrispettivo d'interesse.

Il capitolato di appalto e gli atti relativi sono ostensivi in questa segreteria comunale dalle ore otto antimeridiane all'una pomeridiana di ciascun giorno.

Tutte le spese inerenti all'appalto, niuna esclusa, cadono a carico dell'aggiudicatario.

Melito, 19 aprile 1887.

Il Sindaco: V. VIGLIANI.

5823 Il Segretario comunale ff. NICOLA FERRARA.

N. 70.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi, il 12 aprile corrente, da questa Direzione Generale e dalla R. Prefettura di Torino, giusta l'avviso d'asta del 18 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del 1° tronco della strada nazionale n. 22, detta del Gran S. Bernardo, compreso fra il Ponte Vecchio del Borghetto e la Cappella di S. Girolamo oltre Bard, della lunghezza di metri 22,115, escluse le traverse di Ivrea, Borgofranco e Pont S. Martin,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 13,238 49, dietro l'ottenuto ribasso di lire 37 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 7 maggio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

5680 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

Deputazione Provinciale di Livorno

Avviso di Concorso *pel conferimento della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1888-1892.*

Con deliberazione del dì 12 dello scorso mese di febbraio il Consiglio provinciale determinò che la nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio suddetto venga fatta sopra terna presentata dalla Deputazione provinciale.

La Deputazione stessa con deliberazione del dì 16 febbraio stabilì di affidare all'assuntore della Ricevitoria il servizio della Cassa provinciale.

Delle accennate deliberazioni avendo preso atto il Ministero delle Finanze, il sottoscritto invita coloro, i quali intendono concorrere al conferimento della Ricevitoria provinciale di Livorno, a fare la relativa offerta, non più tardi delle ore 11 ant. del dì 14 del p. v. mese di maggio.

L'offerta deve essere scritta su carta da bollo da lira 1, firmata dal concorrente e chiusa in plico sigillato avente l'indirizzo al prefetto presidente della Deputazione provinciale, la quale in apposita adunanza procederà alla contemporanea verificazione delle offerte ed alla formazione della terna.

La misura massima dell'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, fissata dal Consiglio provinciale, è di centesimi venti per ogni cento lire di imposte erariali e sovrimposte provinciali riscosse e versate.

L'offerta designerà il ribasso che il concorrente intende di fare sull'aggio come sopra stabilito e conterrà inoltre la dichiarazione che per la gestione della Ricevitoria il concorrente medesimo, in caso di preferenza, si assoggetta alle condizioni ed obblighi resultanti dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, dai regolamenti e capitoli normali attualmente in vigore.

Non sarà tenuto conto delle offerte se non contengono la quietanza constatante il deposito, effettuato in una delle Tesorerie provinciali del Regno, a titolo di cauzione provvisoria, nella somma di lire 49,600 in numerario od in rendita pubblica dello Stato, valutata al corso della Borsa nel giorno del deposito. L'importare della cauzione provvisoria sarà restituito agli attendenti non compresi nella terna. Avvenuta la nomina del ricevitore, la restituzione dei depositi interinali avrà luogo pei concorrenti non prescelti.

L'ammontare annuo delle riscossioni tra imposte erariali e sovrimposte provinciali è presuntivamente calcolato nella somma di lire 2,477,205 41.

A garanzia di tali riscossioni, il ricevitore è tenuto a somministrare la cauzione di lire 412,867 57. Per il servizio della Cassa provinciale, regolato dalla deliberazione della Deputazione del 16 febbraio p. p., il ricevitore garantirà la provincia mediante la cauzione di lire 2000. Le cauzioni verranno poste in essere, a forma delle vigenti disposizioni, entro un mese dall'approvazione della nomina per parte del Ministero delle Finanze.

Le deliberazioni del Consiglio e della Deputazione provinciale su rammentate, facendo parte integrante del contratto, trovansi ostensibili nell'ufficio della segreteria provinciale.

Le spese inerenti al conferimento della Ricevitoria stanno ad intiero carico dell'assuntore.

Livorno, li 18 aprile 1887.

5826 Il Prefetto presidente: COLUCCI.

Intendenza di Finanza in Milano

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in questa Intendenza, via Broletto n. 17, ad un pubblico incanto col metodo della candela vergine, per l'appalto della somministrazione di chilogrammi 22,500, filo di rame alla officina dei contrassegni metallici doganali in Milano per il triennio finanziario 1887 88, 1888-89, 1889-90, in ragione di chilogrammi 7500 all'anno in via approssimativa e sotto la osservanza delle condizioni stabilite dall'apposito capitolato d'oneri, visibile nelle ore d'ufficio presso l'economato di questa intendenza, ove è pure ostensivo il campione del filo di rame da somministrare.

Il prezzo stabilito e sul quale verrà aperta la gara è di lire 240 al quintale metrico.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti devono provare di avere depositato la somma di lire 5400, corrispondente al decimo del complessivo ammontare della somministrazione, in contanti o in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

A norma poi dell'art. 5 del capitolato d'oneri gli oblatori, onde evitare contesti, dovranno, alcuni giorni prima di adire l'asta, presentare al signor direttore tecnico della officina uno o più campioni del filo che intendono fornire, per essere esperimentati col loro concorso. Del campione che nella prova riescirà accettabile, metà sarà resa all'offerente e l'altra trattenuta presso questa Intendenza di finanza, previa apposizione ad entrambe di apposito marchio.

Sarà ammessa, entro il termine perentorio di 15 giorni a datare dal giorno della seguita delibera, l'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese di stampa e pubblicazione degli avvisi d'incanto, di stipulazione, diritti di segreteria, tasse di bollo e registro ed ogni altra cosa si rendesse necessaria per la definizione del contratto d'appalto.

Milano, 15 aprile 1887.

L'Intendente: SANGUINETTI.

5892 Il Segretario: MUSTORGI.

Giunta Municipale di Milano

N. 28857-1353, Rip. I. 16 aprile 1887.

AVVISO.

È da conferirsi l'esercizio dell'Esattoria comunale di Milano pel quinquennio 1888-92, ed il Consiglio comunale ha deliberato di procedere alla nomina dell'esattore sopra terna che gli verrà presentata dalla Giunta municipale, giusta l'art. 3, alinea 1°, della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Questa Giunta pertanto, all'uopo di comporre la terna, invita gli aspiranti all'Esattoria pel comune di Milano a presentare istanza in carta con bollo d'una lira al protocollo municipale non più tardi del giorno 10 maggio prossimo venturo.

Avvertesi che, avendo il Consiglio comunale deliberato di tenere distinto il servizio di Esattoria propriamente detto dal servizio di Cassa comunale affidato ad altra persona, l'obbligo dell'esattore in via normale consisterà nella esazione e versamento « a scosso e non iscosso » delle imposte dovute allo Stato e delle relative sovrimposte dovute alla provincia ed al comune, come pure delle altre imposte e tasse comunali esigibili sopra ruoli a scadenze determinate.

In via eccezionale poi, l'esattore dovrà prestarsi anche alla riscossione di quelle partite di tasse e rendite comunali non esigibili sopra ruoli, che a lui venissero date in iscossa, per non conseguita realizzazione in via amichevole a mezzo del cassiere comunale.

Per queste eccezionali riscossioni l'esattore avrà diritto alla stessa provvigione od aggio come per le altre tasse.

La cauzione che l'esattore dovrà prestare è di lire 3,759,700.

È stabilito in misura unica per l'intiero Comune, salvo l'eventuale ribasso che potrà offrirsi nell'istanza di concorso, l'aggio di centesimi sessantasei per ogni lire cento d'imposte da versarsi a scosso e non iscosso come sopra.

Colui che sarà prescelto dal Consiglio dovrà tosto dichiarare che accetta la nomina per il quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge, dal regolamento per la riscossione delle imposte dirette, nonchè di quello già in vigore per la tassa del macinato ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti; e dai capitoli normali e speciali, ed effettuare il deposito in danaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, corrispondente al 2 per cento della somma annua da riscuotersi, e quindi nell'importo di lire 411,220 41.

Presso la Segreteria municipale (Riparto I), sono ostensibili i capitoli speciali deliberati dal Consiglio comunale superiormente approvati, da osservarsi in aggiunta ai capitoli normali.

Il Sindaco: NEGRI.

VIMERCATI, Assessore.

5780 TAGLIABÒ, Segretario gen.